

Voce della Vallesina, dal primo numero del 18 gennaio 1953, cerca di ascoltare la voce degli uomini e delle donne della Vallesina e di tutto il mondo e di raccontare i fatti con lo stile dei suoi collaboratori e collaboratrici. Grazie a chi sostiene queste pagine con l'abbonamento cartaceo o digitale.

● PIERGIORGIO MINGO

Il ricordo di un uomo che ha dedicato tutto se stesso al mondo scoutistico, sostenuto da sua moglie Ada e dai figli. Ogni difficoltà lo ha portato a nuovi traguardi

➔ pag. 5 e 14



● JESI

Fiducia e grandi aspettative delle istituzioni dalla visita al cantiere Amazon alla Coppetella

➔ pag. 12



● CUPRAMONTANA

Il 14 aprile raduno interregionale dei carabinieri. Dal 6 al 28 aprile numerosi appuntamenti tra mostre, concerti, convegno e inaugurazione del monumento dedicato agli eroi di via Fani

➔ pag. 14



DON LUIGI CARRESCIA DAL BRASILE, DALLA CITTÀ DI MONTE GORDO, INVIA GLI AUGURI PASQUALI ALLA DIOCESI “È il nostro impegno, cercare di vivere il Vangelo”

Carissimi, approfittando degli Auguri pasquali, vi mando alcune notizie di questo servizio che sto facendo qua in Brasile a nome della nostra diocesi jesina. Accompagno con interesse le notizie riportate settimanalmente da Voce della Vallesina e so delle molteplici attività culturali e pastorali che realizzate. Dopo la pausa estiva che per noi coincide con il passaggio all'anno nuovo, sono riprese qui tutte le attività tanto pastorali che sociali. L'entusiasmo delle "Missioni Popolari" che negli ultimi mesi dell'anno passato, hanno ridato nuovo entusiasmo a molte persone e rianimato le Comunità è una realtà che non possiamo lasciar che si spenga, per cui la nostra pastorale quest'anno si concentra nell'impegno di continuare a mantenere viva questa animazione missionaria e nello stesso tempo fortificarla con l'ascolto della Parola di Dio fatta in ogni comunità. Aspettiamo come tutta la Chiesa gli orientamenti che verranno dalla seconda fase del Sinodo a cui anche il nostro Vescovo partecipa. In questi giorni (*metà del mese di marzo*) stiamo celebrando con molta partecipazione la novena in preparazione alla festa del patrono San Benedetto riflettendo sopra il tema quaresimale scelto



dalla Conferenza Episcopale del Brasile che ci esorta a uscire dal nostro conformismo, buttare giù quei muri fatti di indifferenza, egoismo, pregiudizio... che ci impediscono di riconoscerci tutti come fratelli e riprendere il cammino verso Gerusalemme per risorgere a quella "vita nuova" che nasce dal grande gesto di amore di Gesù, sulla croce. Il nostro impegno sociale non è mai venuto meno tanto in Parrocchia come

qui alla Fondazione Emaús. Il Progetto educativo è diminuito durante il periodo estivo a motivo delle vacanze scolastiche ma è ripreso a tutto vapore con la ripresa della scuola. Più di 60 bambini e adolescenti sono educati a una convivenza umana, pacifica, a avere rispetto uno dell'altro e nello stesso tempo a rispettare la natura. Queste finalità possono sembrare scontate per noi adulti, ma non dobbiamo dimenticarci che

questi ragazzini provengono da situazioni familiari disastrose al cui interno si incontrano evidenti segni di povertà sociale e umana, vivono in un'area con alto indice di violenza e quindi facilmente vulnerabili a essere presi nella rete di chi li illude e li sfrutta. È un lavoro di molta pazienza e amore che alcuni educatori fanno con molta dedizione. È il nostro impegno sociale che non è altro che cercare di vivere il Vangelo e fare in modo che tutti crescano con buoni principi umani e cristiani per essere domani costruttori di un mondo migliore. Le nostre celebrazioni e alcuni momenti dell'attività sociale dei ragazzi sono trasmesse su INSTAGRAM (@paroquiasaobentomg) e chi volesse aiutarci può farlo attraverso l'Associazione APITO, specificando nella causale "per don Luigi".

GRAZIE di cuore a tutti coloro che si ricordano e pregano per questo mio servizio missionario. La Pasqua ci unisce nell'allegria della Resurrezione di Cristo e nella certezza che vale la pena continuare a impegnarci per costruire il Regno del Signore. Il mio cordiale Augurio di una Buona e Santa Pasqua a don Gerardo e a tutti voi!

Don Luigi Carrescia

IL 25 APRILE È SAN MARCO PATRONO DI VENEZIA E I VENEZIANI OFFRONO IL BÒCOLO, NOI TUTTI OFFIREMO UN GENEROSO CONTRIBUTO

La festa dell'Evangelista è una festa da non perdere

Certo, tutti gli anni il 25 aprile abbiamo sempre celebrato la riconquistata libertà - la Resistenza - con ampia presenza dei cittadini. E così sarà anche quest'anno. Ma guai se dimenticassimo in questo 2024 il titolare della nostra antica chiesa gotica per la quale ci siamo impegnati a dare una mano perché si possa arrivare a un progetto che dia ancora a questa nostra grande opera d'arte il meglio di sé per i prossimi secoli.

La Basilica del san Marco veneziano ha come simbolo il leone che poggia per terra le sue quattro zampe e ha il dono delle ali suggerite dal libro dell'Apocalisse, così come sono suggerite le figure per gli altri tre evangelisti. Ma anche noi abbiamo come simbolo della città un bel leone che sta ritto su una sola zampa, è coronato e sembra pronto - al-

meno secondo me - più ad abbracciare che ad azzannare. Sì, abbracciare, come storie vere ci ricordano che il re della foresta, se diventa amico di un uomo o di una donna, sa riconoscerli nel tempo e sa anche abbracciarli. Ma con Venezia ci unisce anche il problema della difesa delle due chiese minacciate dalle acque e dal tempo. Venezia sembra aver risolto il problema degli allagamenti marini della straordinaria basilica con la costruzione del Mose. Noi vogliamo arrivare a ottenere un progetto che possa risolvere alla radice i tanti inconvenienti che ancora minacciano i muri e gli affreschi del nostro bel San Marco. Dobbiamo riconoscere che nel passato ci sono stati interventi decisivi per avere oggi la chiesa che abbiamo perché non possiamo dimenticare le

avversità che il monumento ha subito non solo per il morso dei secoli, ma più ancora per come lo ha usato e ce lo ha lasciato Napoleone, il grande invasore e rapitore nel primo '800.

Da quando la chiesa è diventata proprietà della città dopo l'Unità d'Italia, tanti e lodevoli sono stati gli interventi di manutenzione. E anche nei recenti decenni si è fatto abbastanza dalle passate amministrazioni. Ma l'umidità salita anche di tre metri da terra rimane la grande persecuzione del monumento. Senza parlare di altro. Avere l'umidità nelle parti alte dell'abside tale un domani da poter minacciare gli affreschi di scuola giottesca, in particolare proprio il gruppo della crocifissione che abbiamo al centro, vuol dire rischiare di perdere vere opere di grande arte del

sec. XIII di una chiesa dichiarata monumento nazionale.

Per questo ci siamo mossi sulla base delle esigenze espresse dall'amministrazione comunale: 20mila euro per avere un progetto che ci risolva gran parte dei problemi. Siamo già oltre la metà della raccolta, il nostro "bòcolo" a san Marco. Si stanno muovendo i quartieri, come già ha fatto quello dell'Erbarella che in un dopocena presso la chiesa di San Marco ha intrattenuto i tantissimi presenti con l'arte della corale Maggiori, con il teatro Cucuje, con la poesia religiosa medievale e il violino del grande Santini. Anche la scuola di musica Pergolesi il giorno di Pasqua, a San Marco, si è esibita con la sua orchestra con il direttore Campolucci. E domenica 14 aprile, alle 18,30 la corale Santa Lucia sta prepa-

rando il meglio di sé per onorare san Marco e trovare tanti cittadini che aiuteranno con il loro contributo finanziario perché si possa raggiungere i 20mila euro quanto prima.

Il comune ha deliberato di aggiungere quanto verrà a mancare ai 20.000 euro necessari. Noi dobbiamo rispondere che i cittadini dimostreranno la loro sensibilità arrivando ai 20.000 senza il contributo del comune. Il quale, invece, è opportuno che si prepari a scegliere i tecnici che dovranno darci un progetto che ci faccia stare sufficientemente tranquilli per l'avvenire.

Gli euro necessari per eseguire quanto sarà previsto dal progetto - e non saranno pochi - verranno reperiti dal comune. È una promessa che forse avrà modo di collegarsi al Pnrr.

massacesi.vittorio@gmail.com

ANCHE STAND DELL'I.I.S. GALILEI A "LIBRINFIERA"

Leggere per imparare e crescere



Dal pomeriggio del 15 alla serata del 16 marzo al mercato coperto di via Mercantini a Jesi visitatori di ogni età hanno potuto soffermarsi in stand particolari e coloratissimi, dove è stato presentato "cibo per menti ed anime". Si è trattato infatti di "LibrInfiera", uno degli appuntamenti di "LibriNcittà", rassegna di eventi organizzata dal Comune di Jesi in collaborazione con scuole, librerie

ed associazioni aderenti al Patto locale per la lettura. Studenti degli istituti superiori di Jesi hanno presentato al pubblico albi illustrati e volumi anche in lingua francese, come *Les années* di Annie Ernaux, premio Nobel per la Letteratura nel 2022, e *L'homme qui plantait des arbres* di Jean Giono, un invito a prendersi cura della natura per ritrovare l'armonia nel mondo. Tre gli stand



dell'I.I.S. Galilei di Jesi, che ha riproposto i lavori vincitori dell'ultima edizione della tradizionale Fiera del Libro d'Istituto; altri molto interessanti sono stati quelli del Liceo Scientifico "Da Vinci", dell'I.I.S. "Cuppari - Salvati", dell'I.I.S. "Marconi - Pieralisi" e del Liceo Mannucci. Un'occasione per riflettere su tematiche anche molto attuali, come ad esempio il pericolo reale di mani-

polazione delle menti con finalità essenzialmente consumistiche emergente in *Feed* di Matthew Tobin Anderson. Quello che indubbiamente si augurano tutte le insegnanti di questi studenti molto creativi è che si possa attivare o incentivare il meccanismo dell'"uno tira l'altro", accrescendo in loro la curiosità e l'amore per la lettura.

Cristina Franco

Dedicato a Giancarlo Scorcelletti a quattro mesi dalla sua scomparsa



L'avemo conosciuto noi da pogo tant'era riservato, no pé' vizio; a lu' bastava stà' cò' don Maurizio perché lo riscallava come 'l fogo.

Li viaggi, pranzi e cene era 'no sfizio e questo j'è servito come sfogo pagadi dall'amigo in ogni luogo e ringraziava pé' quel sodalizio.

Li quadri e l'incisioni era 'n baratto pé' sdebidasse verso 'l bon pastore e oggi quelle opere de fatto

so' conservade a Cupra con amore. Com'all'artisti, pé' non faje torto, verrà rivaludado dopo morto.

'L Paperella

Il 14 marzo nella chiesa di san Lorenzo di Cupramontana, don Maurizio Fileni ha celebrato una santa Messa nel ricordo di Giancarlo Scorcelletti, a quattro mesi dalla sua morte.

Giancarlo Scorcelletti e don Maurizio Fileni durante la preparazione della mostra del 2019 a Matera con la sua via crucis all'acquaforte



TRA I PARTNER IL CAI E FISH

Cammini Aperti

"Scopri l'Italia che non Sapevi - Viaggio Italiano" è un progetto congiunto di promozione turistica delle Regioni Italiane facente parte del Piano di Promozione Nazionale 2022 del Ministero del Turismo. Tra le attività portate avanti, ora, ce n'è una volta alla valorizzazione del turismo lento, una modalità di viaggio sempre più in voga che permette di assaporare appieno anche

angoli meno noti della nostra Penisola, magari con la primavera.

È "Cammini Aperti" che ideato dalla Regione Umbria - in qualità di capofila per il turismo slow - si pone l'obiettivo di essere il più importante evento nazionale dedicato ai sentieri/itinerari, promuovendo i valori dell'accessibilità. Si terrà il 13 e 14 aprile, 42 i cammini coinvolti, 2 per

CONTINUA A PAG. 3



IL CONTEST BORGO DEI BORGHI 2024

Genga nella classifica

"Che siate appassionati del patrimonio artistico, delle grandi o piccole storie dei nostri paesi, amanti delle specialità culinarie o artigianali, fanatici delle escursioni o delle feste paesane, vi proponiamo di scoprire dei luoghi eccezionali, selezionati per la loro bellezza, la loro architettura o per la qualità della vita. Dei luoghi magici che vi invitiamo a visitare durante le vostre prossime vacanze. Un viaggio diverso, pieno di curiosità e di sorprese. Un viaggio nell'Italia più autentica e meno conosciuta."

È con questo spirito che la trasmissione RAI Alle falde del Kilimangiaro, in collaborazione con l'associazione "I borghi più belli d'Italia", da 11 anni promuove una sana competizione tra territori al fine di eleggere "Il Borgo dei Borghi". Le riprese video di scorci suggestivi, accompagnati dai racconti della storia e delle tipicità locali affidati agli abitanti, sono gli ingredienti fondamentali per incuriosire il grande pubblico durante la presentazione di ogni singolo borgo.

Terminate le votazioni on line e della giuria di esperti (la chef Isabella Poti, la campionessa olimpionica Manuela Di Centa, il saggista e matematico Piergiorgio Odifreddi), domenica 31 marzo è stata resa nota la classifica finale: Peccioli, comune toscano in provincia di Pisa, si è aggiudicato il primo posto. Badolato, comune della provincia di Catanzaro, si è collocato al secondo posto e a seguire Grazie, comune in provincia di Mantova. Genga, comune marchigiano in provincia di Ancona, si è invece piazzato al 16esimo posto, precedendo Crecchio (Abruzzo, 17esimo), Stroncone (Umbria, 18esimo), Fontainemore (Valle d'Aosta, 19esimo) e Caldes (Trentino Alto Adige, 20esimo).

Nella classifica, davanti a Genga, si sono invece piazzati i borghi di Torreglia (Veneto, 15esimo), Petacciato (Molise, 14esimo), Celle Ligure (Liguria, 13esimo), Guarene (Piemonte, 12esimo), Muggia (Friuli Venezia Giulia, 11esimo), Naro (Sicilia, decimo), Castelvetro di Modena (Emilia Romagna, nono), Arbatax (Sardegna, ottavo), Maratea (Basilicata, settimo), Leporano (Puglia, sesto), Montesano sulla Marcellana (Campa-

nia, quinto), Isola del Liri (Lazio, quarto). Sul podio, come anticipato, tre località che hanno raggiunto le posizioni più alte grazie ai tanti voti ricevuti: al terzo posto Grazie, al secondo Badolato e al primo posto Peccioli, piccolo centro toscano che conta poco meno di 5 mila abitanti in provincia di Pisa. Posto sulla collina della Valle dell'Era, per via della sua posizione strategica è abitato sin dall'epoca del Neolitico. Nel corso dei decenni, Peccioli è stato protagonista attivo di alcuni significativi eventi storici d'Italia, come la guerra fra guelfi e ghibellini e l'occupazione nazifascista.



Nonostante le piccole dimensioni, il Borgo dei borghi 2024 è ricco monumenti e attrazioni culturali e naturali. Fra i più noti ci sono il Parco Preistorico, dove è possibile osservare le repliche di decine di dinosauri in dimensione reale, e il Museo Archeologico. Da segnalare una serie di iniziative frutto del fermento artistico e culturale che sta interessando il piccolo borgo da alcuni anni: il parco in cui è possibile ammirare i giganti di Peccioli (enormi strutture umanoidi realizzate dal gruppo *Naturaliter* nel 2011 per simboleggiare la rinascita dai rifiuti) e installazioni di arte contemporanea, come *Endless Sunset* realizzata dall'artista Patrick Tuttofuoco sul ponte pedonale di acciaio che collega la parte vecchia alla parte nuova del borgo.

Anche per Genga, piccolo comune dell'anconetano, partecipare al contest ha rappresentato un'ottima opportunità a livello mediatico per far conoscere la ricchezza naturalistica e storica che caratterizza il territorio. Le Grotte di Frasassi, il Tempio del Valadier, l'Abbazia di San Vittore alle Chiuse, il Museo Speleopaleontologico ed Archeologico, il Museo "Arte, storia e territorio" e il complesso termale sono i principali simboli di Genga, mete imperdibili per turisti e villeggianti.

Emanuela Bini

UNA GIORNATA MEMORABILE NEL RICORDO DI SERGIO ROMAGNOLI All'I.S. Galilei un Giardino dei Giusti

Là il mare è più bello, il piccolo libro commissionato da Dorian Romagnoli alla giornalista Michela Turra in occasione del ventennale dalla morte del fratello Sergio ucciso a Sao Tomè nel 1994 potrebbe accrescersi di altre pagine, con le

mattinata si è conclusa in un'aula magna gremita di studenti e docenti che hanno ancora reso omaggio a Sergio unendosi in coro per cantare due brani di musicisti da lui molto amati, Simon & Garfunkel e Rino Gaetano. Dorian Romagnoli ha



ulteriori testimonianze e dichiarazioni su di lui emerse il 6 marzo nel corso degli eventi organizzati dall'I.S. Galilei di Jesi con il progetto denominato appunto "Un albero per Sergio", ideato dalla professoressa Carla Tiberi. Durante la mattinata gli studenti delle sei classi aderenti al progetto hanno coinvolto insegnanti, visitatori ed allievi in laboratori e varie attività volte a far conoscere non solo l'ambientalista jesino, ma anche Moshe Bejski, presidente della Commissione dei Giusti tra le Nazioni di Yad Vashem e l'associazione Gariwo, una onlus milanese che si prefigge lo scopo di tramandare la memoria del bene per prevenire crimini contro l'Umanità. L'aula magna ha invece ospitato una performance teatrale ambientata lungo il corso del fiume Esino e nell'Oasi di Ripa Bianca, recital che si è alternato più volte nel corso della mattinata alla presentazione scientifica della stessa area protetta. Nell'atrio della scuola altri studenti hanno impersonato l'anima "parlante" di oggetti appartenuti a Sergio, come la sua bici, un binocolo, uno zaino e la macchina da scrivere, una vecchia Olivetti. Altri allievi invece hanno intervistato Dorian Romagnoli alla presenza di David Belfiori, direttore dell'Oasi di Ripa Bianca, di Rosario Licandro dell'Associazione "La strada di Sergio", di Mirella Mazzarini, presidente dell'Unicef Marche, dell'assessora regionale Chiara Biondi e dell'assessore alla cultura del comune di Jesi Luca Brecciaroli. Sono intervenuti anche l'agronomo Amleto Fioretti e Nadia Serafini, Presidentessa del Lions Club di Jesi che ha offerto l'olivo piantato in ricordo di Sergio nel Giardino dei Giusti del Galilei. È stata scelta proprio un ulivo perché è un albero che per la sua maestosità e importanza viene considerato sacro dalle tre religioni monoteiste, ma rimane sempre umilmente a disposizione di tutti con i suoi frutti abbondanti e preziosi, qualità riconoscibili anche agli insegnamenti di Sergio, che ha mostrato con l'altruismo e la generosità che lo caratterizzavano come i sogni possano diventare realtà. La

dichiarato di essere rimasto entusiasta e sorpresa dall'intenso coinvolgimento degli studenti nel progetto, le cui attività sono state riproposte nel pomeriggio a Palazzo Bisaccioni con il coordinamento di Francesco Giuliani, uno studente della III A ba. L'ing. Paolo Morosetti, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi ha ricordato la grande sensibilità e le qualità di ricercatore scientifico di Sergio, mentre la sorella Dorian ne ha sottolineato altre prerogative, come la passione in tutto ciò che faceva, l'entusiasmo, l'onestà, l'intransigenza, il coraggio, la determinazione e la profondità delle conoscenze e competenze. «In questi ultimi cinque mesi il Galilei è stato per me come una bellissima famiglia, non me lo sarei mai aspettato. Mi sono trovata immersa in una fantastica atmosfera operativa, in cui gli studenti hanno mostrato molta sensibilità nel trattare temi delicati». Ed effettivamente è come se la famiglia di Sergio fosse riuscita ad allargarsi a tante generazioni. Molto interessante per comprendere ancora di più l'ambientalista jesino la poetica lettera da lui indirizzata all'ex fidanzata e composta nel rifugio Zilioli sui monti Sibillini il 4 luglio 1981. "Spero che la fotografia rimanga sempre la mia unica droga - scrive da quell'angolo di Paradiso - Come lavoro vorrei dedicarmi a qualcosa che faccia bene alla realtà. Sono io che devo cambiare la società, non voglio che sia lei a cambiare me. Voglio essere migliore dei miei genitori perché nel mondo ci sia più umanità." Anche il sindaco di Jesi Lorenzo Fiordelmondo si è complimentato con gli studenti, mentre Rosario Licandro ha presentato al pubblico le attività dell'Associazione "La strada di Sergio", che si occupa dell'adozione a distanza di bambini albanesi, cui viene offerta un'istruzione di base, ma non solo. "Non ci occupiamo solo di finanziare la scuola dell'obbligo. Se vogliamo proseguire, è una gioia." - ha affermato una volontaria. E allora possiamo concludere con la considerazione che la famiglia di Sergio si è davvero allargata, anche oltre i confini italiani.

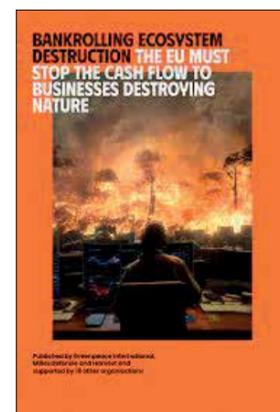
Cristina Franco

CRONACHECOLOGICHE.

Come le banche finanziano la distribuzione degli ecosistemi

È uscito qualche giorno fa "EU bankrolling ecosystem destruction", il rapporto basato su dati compilati dall'organizzazione di ricerca indipendente Profundo redatto per una coalizione di ONG, che evidenzia come le istituzioni finanziarie dell'Unione Europea abbiano fornito crediti e investimenti a circa 135 società legate alla deforestazione, in maniera diretta o indiretta. Dal rapporto emerge che l'UE contribuisce alla distruzione degli ecosistemi planetari attraverso il consumo di prodotti provenienti da territori che vengono deforestati, sfruttati e degradati e finanziando aziende che ne traggono profitto. Il rapporto sottolinea la necessità di regolamentare il sistema finanziario dell'UE affinché sia allineato agli obiettivi comunitari di salvaguardia del clima e della biodiversità, a cominciare dalla cessazione di qualsiasi nuova fornitura di servizi finanziari a società che contribuiscono alla distruzione della natura. Lo studio si concentra sulle istituzioni finanziarie con sede in Europa che, tramite crediti e investimenti, hanno finanziato società leader in settori legati alla distruzione degli ecosistemi, come per esempio quello lattiero-caseario, della mangimistica o dei biocarburanti. Il rapporto fa luce in particolare su sei società leader che producono, trasformano e commerciano materie prime la cui estrazione o produzione è legata a un alto rischio di distruzione degli ecosistemi naturali, a partire dalle foreste: Bunge e Cargill, due dei maggiori commercianti al

mondo di materie prime come soia, mais, cacao, zucchero; JBS e Marfrig, due dei maggiori produttori di carne al mondo; Royal Golden Eagle (RGE) e Sinar Mas, importanti produttori e trasformatori di olio di palma, legno e cellulosa su scala mondiale. A livello globale, dall'adozione dell'Accordo di Parigi del 2015 a oggi, sono stati erogati oltre 1 trilione di dollari in credito e 693 miliardi di dollari. Le istituzioni finanziarie dell'UE hanno contribuito a finanziare queste società con 278 miliardi di dollari di credito (256 miliardi



di euro) e investimenti per 65 miliardi di dollari (60 miliardi di euro). Da sole, le sei società leader di questi settori analizzate dal rapporto (Bunge, Cargill, JBS, Marfrig, RGE e Sinar Mas) hanno beneficiato dal 2016 di 26,5 miliardi di dollari in credito e 1,7 miliardi di dollari in investimenti da parte delle istituzioni finanziarie dell'UE. Nel periodo indicato 2016-2023, anche le istituzioni finanziarie con sede in Italia hanno giocato un ruolo significativo nei settori che più impattano sugli ecosistemi naturali, fornendo un totale di oltre 10 miliardi di euro in credito e 2,56 miliardi di euro in investimenti a

importanti società operanti in questi settori. Il settore finanziario italiano risulta essere il quinto maggior fornitore di credito e il settimo maggior investitore in settori ad alto impatto sugli ecosistemi, tra i Paesi UE. Tra le istituzioni finanziarie italiane i cui crediti e investimenti sono stati destinati ad attori chiave in settori che mettono a rischio gli ecosistemi, UniCredit spicca come il principale fornitore di credito con 6,406 miliardi di euro, seguito da Intesa Sanpaolo con 2,417 miliardi di euro. Con 1,283 miliardi di dollari di investimenti, Intesa Sanpaolo è l'istituzione finanziaria italiana con gli investimenti più significativi nei principali attori operanti nei settori ad alto impatto sugli ecosistemi. Seguono Anima, Assicurazioni Generali, Unicredit, Banca Mediolanum, BPER Banca, Azimut, Fineco Bank, Plenisfer Investments, Mediobanca. Ma a chi vanno queste montagne di soldi? Giusto per fare qualche nome, tra i più famosi: Nestlé, Lactalis Viterra, Unilever, Danone. Non a caso nel 2023 il Movimento Laudato Si ha lanciato la campagna di "disinvestimento", ovvero l'invito a dismettere contratti con istituti bancari che finanziano aziende che stanno distruggendo la nostra "casa comune". In Italia hanno aderito 14 diocesi (nelle Marche solo Ancona), Caritas Italiana, Azione Cattolica Italiana, Comunità Papa Giovanni XXIII, Nomadelfia, Pro Civitate Christiana, Movimento dei Focolari, Movimento dei Cristiani Lavoratori e altri.

Leonardo Animalì

TRA I PARTNER IL CAI CLUB ALPINO ITALIANO E FISH

Cammini Aperti nelle Marche

CONTINUA DA PAG. 2

ogni regione e provincia autonoma, con oltre 2000 partecipanti, previa iscrizione sul portale dedicato. Le escursioni/passeggiate saranno condotte da guide ambientali escursionistiche o accompagnatori di media montagna. Tra le caratteristiche di ogni percorso: essere un anello e avere una lunghezza

tra i 6 e i 10 km. A essere coinvolti in "Cammini Aperti" anche due importanti partner il CAI - Club Alpino Italiano e FISH - Federazione Italiana Superamento Handicap. Nelle Marche "Cammini Aperti" si terrà sulla Via Lauretana e sul Cammino dei Cappuccini Via Lauretana - 13 aprile. Un sabato mattina a pas-

so lento per percorrere quasi 10 km della sesta tappa della Via Lauretana considerato il più antico cammino mariano al mondo. Cammino dei Cappuccini - 14 aprile. Siamo nel cuore della regione, laddove si snoda l'undicesima tappa del Cammino dei Cappuccini che da Camerino porta a San Lorenzo al Lago.

MONTECAROTTO, 6 APRILE ORE 10 A TEATRO Sport e bullismo

La Sezione Nazionale ANFI Atleti Fiamme Gialle del Centro Sportivo della Guardia di Finanza, in collaborazione con il Comune di Montecarotto e con l'Osservatorio Nazionale Bullismo e Disagio Giovanile, organizza un Convegno sul tema: "Lo sport sconfigge il bullismo?". L'evento, inizialmente previsto a novembre 2023 e poi rimandato a sabato 6 aprile, Giornata Mondiale ONU dello Sport, presso il Teatro Comunale di Montecarotto (inizio alle 10,30), è riservato a docenti e studenti della Scuola Secondaria di primo grado di Montecarotto e Serra de' Conti. L'obiettivo è quello di sensibilizzare gli studenti sull'importanza dello sport quale mezzo di formazione ed educazione necessario per prevenire, affrontare e superare i

smo e cyberbullismo nei giovani. Dopo il saluto istituzionale di Giuseppe Paoloni, Sindaco di Montecarotto, aprirà i lavori il Gen. Gianni Gola, già Comandante dei Gruppi Sportivi Fiamme Gialle e Presidente Onorario dell'Osservatorio Nazionale Bullismo e Disagio Giovanile. Il dott. Andrea Galassi, Sovrintendente Capo della Polizia di Stato, illustrerà l'attività di prevenzione nel contrastare il cyberbullismo. Il prof. Andrea Bompreszi, vice Dirigente Istituto Comprensivo Arcevia, Montecarotto e Serra de' Conti, parlerà delle problematiche in ambito scolastico. Sarà anche presente una campionessa marchigiana delle Fiamme Gialle, Lucia Moricò (medaglia olimpica nel judo ad Atene-2004). Moderatore dell'incontro il giornalista Pierluigi Lazarini.

La sezione Nazionale ANFI Atleti Fiamme Gialle del Centro Sportivo della Guardia di Finanza, in collaborazione con il Comune di Montecarotto (AN) e con l'Osservatorio Nazionale Bullismo e Disagio Giovanile organizza un Convegno sul tema:

Lo sport sconfigge il bullismo?

L'evento è riservato a docenti e studenti della Scuola Secondaria di primo grado di Montecarotto e Serra de' Conti

INTERVERRANNO:
Giuseppe Paoloni Sindaco di Montecarotto
Gianni Gola già Comandante dei Gruppi Sportivi Fiamme Gialle e Presidente Onorario dell'Osservatorio Nazionale Bullismo e Disagio Giovanile
Andrea Galassi Sovrintendente Capo della Polizia di Stato
Andrea Bompreszi Dirigente Istituto Comprensivo Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti
Lucia Moricò con le Fiamme Gialle prima italiana a conquistare una medaglia olimpica nel judo (bronzo ad Atene 2004). Moderatore: Pierluigi Lazarini, giornalista

Sabato 6 aprile 2024
ore 10.00-12.45

Teatro Comunale di Montecarotto

Giornata Mondiale dello Sport
Il 6 aprile 2024, in collaborazione con la Conferenza sul Bullismo, l'ANFI Atleti Fiamme Gialle celebra il Montecarotto Fundraising editore della Giornata Mondiale dello Sport per lo Bullismo e la Pace, istituita dall'ONU. L'occasione consentirà di condividere i valori di Sport e Pace con i giovani delle scuole locali attraverso gli interventi di alcuni Campioni italiani ed olimpici

→ Il Museo Gaspare Spontini

Il Museo Gaspare Spontini sarà aperto sabato 6 e domenica 7 aprile in occasione delle Giornate nazionali delle Case della Memoria, la rete delle dimore di personaggi illustri sparse nel nostro Paese. Sono ormai due anni che il Comune ha aderito all'Associazione nazionale, che ha come obiettivo la valorizzazione e la conoscenza dei luoghi che custodiscono la memoria e il lascito dei "grandi". Il Museo Spontini si trova nel cuore del capoluogo collinare, allestito nell'abitazione dove il compositore maiolatese visse gli ultimi mesi della sua vita insieme con la moglie Celeste Erard, e dove morì il 24 gennaio 1851. Ad accogliere i visitatori e illustrare le caratteristiche dell'allestimento sarà la nuova curatrice museale Valentina Pietrangeli, nominata dal sindaco lo scorso 25 marzo. La struttura sarà aperta, nelle due giornate, dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18, con un biglietto di ingresso unico a 3 euro. Per l'occasione, l'accesso al Museo sarà gratuito per i residenti del Comune di Maiolati Spontini.

INCONTRI CON IL CENTRO TURISTICO GIOVANILE VALLESINA APS

Luglio 1944: a Filottrano 10 giorni di guerra

Il Centro Turistico Giovanile Vallesina Aps torna a promuovere l'appuntamento annuale con "Viaggio nella nostra storia", ciclo di incontri in cui vengono raccontate Jesi e la Vallesina, i loro personaggi ed i luoghi nel corso dei secoli. Quest'anno la rassegna sarà interamente dedicata alla battaglia di Filottrano del 1944, per la rilevanza nazionale dei fatti d'arme. Come di consueto, tutti gli incontri avranno luogo di sabato a Jesi, Palazzo Bisaccioni, Piazza Colocci, 4 alle 17.

Il primo appuntamento è fissato per il 6 aprile con il prezioso contributo del Gen. Augusto Staccioli che guiderà la serata intitolata "1944, la liberazione delle Marche - fierezza polacca e orgoglio italiano", inserendo gli avvenimenti nel contesto storico. Il 13 aprile sarà la volta di Mirko Lillini che si occuperà della serata dal titolo "Tuonava il cannone - i 10 giorni di Filottrano", ricostruendo le fasi della battaglia. Il 20 aprile si proseguirà con Mauro Piccioni che parlerà di "Gente nella guerra - Filottrano, testimonianze dei protagonisti", dando voce ai ricordi di chi ha vissuto gli eventi. Domenica 21 aprile, infine, passeremo "dalla teoria alla pratica" con una visita guidata al Museo della battaglia di Filottrano, per la quale sarà importante prenotarsi con email a: prenotazioni.ctgvallesina@gmail.com

libritudini

la sostenibile leggerezza



del leggere



di Silvano Sbarbati

Tra qualche settimana si celebrerà un avvenimento importante per il nostro Paese, cioè il 25 aprile, data simbolicamente assunta come Festa della Liberazione dell'Italia dal nazifascismo. Tra i libri che a livello locale hanno affrontato, all'interno di altri temi, le questioni storiche che nel periodo 1922-1945 hanno agitato e fatto soffrire anche molte persone vissute a Jesi, mi piace segnalare. **"Bandiera rossa sul campanile - antifascisti (e fascisti) a Jesi", Affinità Elettive, Ancona 2014,** scritto a due mani da Aroldo Cascia e Patrizia Rosini, con una prefazione dello storico Massimo Papini. E mi piace farlo per un motivo cui accennerò alla fine di queste righe.

In 244 pagine fitte, ma alleggerite da un ricco apparato di immagini d'epoca e da un'impaginazione che rende il testo piacevolmente leggibile (sezionandolo in ben 54 capitoli), i due autori, pur non essendo storici professionisti, hanno dipinto gli anni del ventennio appoggiando il racconto sulla citazione di docu-

CENTRO TURISTICO GIOVANILE VALLESINA
CON IL PATROCINIO DI
JESI Comune di Jesi
Consolato Onorario della Repubblica di Polonia in Ancona

Viaggio nella nostra storia

JESI E LA VALLESINA NEI SECOLI

FILOTTRANO 1944 LA BATTAGLIA
Jesi, Palazzo Bisaccioni
Piazza Colocci 4

INGRESSO LIBERO
INFO www.ctgjesi.it - CTG VALLESINA - JESI

SABATO 6 APRILE 2024 - ORE 17.00
1944, LA LIBERAZIONE DELLE MARCHE
FIEREZZA POLACCA E ORGOGLIO ITALIANO
a cura del Gen. Augusto Staccioli

SABATO 13 APRILE 2024 - ORE 17.00
TUONAVA IL CANNONE
I 10 GIORNI DI FILOTTRANO
a cura di Mirko Lillini

SABATO 20 APRILE 2024 - ORE 17.00
GENTE NELLA GUERRA
FILOTTRANO, TESTIMONIANZE DEI PROTAGONISTI
a cura di Mauro Piccioni

DOMENICA 21 APRILE 2024 - ORE 10.00
DALLA TEORIA ALLA PRATICA
MUSEO DELLA BATTAGLIA DI FILOTTRANO
VISITA GUIDATA

Per la visita è obbligatoria la prenotazione con email: prenotazioni.ctgvallesina@gmail.com

IN COLLABORAZIONE CON
FONDAZIONE CASA DI RISPARMIO DI JESI
QUADERNI STORICI ESINI
PAN Noleggio Autoveicoli

tradizione, ci ospita nei suoi locali, il Comune di Jesi, il Comune di Filottrano e il Consolato Onorario della Repubblica di Polonia in Ancona per il patrocinio; la Scuola Musicale G. B. Pergolesi, i Quaderni Storici Esini per la collaborazione e la PAN

menti, di testimonianze, di stralci da periodici d'epoca. Tutto insieme serve a una lettura densa e per certi versi simile una narrazione avvincente, in cui predominante è la vicenda umana delle persone coinvolte.

La copertina - opera dell'artista Mario Sasso - è ricostruzione immaginaria: una bandiera rossa sventola sul campanile della cattedrale di Jesi, così come avvenne veramente il 21 aprile del 1931. Quel giorno l'anarchico Attilio Santoni insieme ad Alberico Sabatini e Bruno Renzi, si legge nel libro, "notte-tempo riuscì ad accedere alla chiesa ed issare la bandiera che però fu vista da pochi jesini, perché i carabinieri procedettero di buon mattino a toglierla". Con quel gesto si voleva celebrare la vittoria dei repubblicani spagnoli in libere elezioni, avvenuta proprio il 21 aprile del 1931.

Molti sono gli episodi narrati con dovizia di particolari e una documentazione rigorosa ("da storici e non da tifosi" come scrivono gli autori in quarta di copertina) attraverso i quali si dipana la vicenda cittadina in quegli anni, e il focus del libro sta proprio nell'individuare chi e come mantenne viva la fiammella della libertà in anni bui per essa.

Tra i supporti alla narrazione storica, quello del 22 giugno 1938, dal titolo "Proposta di provvedimento di polizia" riproduce un documento significativo, vuoi per il contenuto, vuoi per lo stile di scrittura. Ven-

gono segnalati come individui che hanno "maggiormente richiamato l'attenzione dell'autorità di Pubblica Sicurezza e dell'Arma dei CC.RR." Emilio Severini, Pietro Contuzzi, Ruggero Mazzanti, Alfredo Ponzetti, Arnaldo Balducci, Antonio Mazzanti, Attilio Santoni, Bruno Serrani, Costantino Talacchia, Guglielmo Severini, Ferdinando Callimaci, Odo Renzi, Vincenzo Catani. Riportare i nomi di queste persone che, all'epoca, attraverso quella segnalazione, venivano indicati come...meritevoli "per essere assegnati al confino di polizia", come si legge nel documento, è un modo per rammentare la loro vita nella vita del nostro presente; certo diverso ma per altri versi anch'esso attraversato da tensioni sociali, sofferenze, violenza. Sono dodici pagine fitte in cui i tredici vengono esaminati con la lente del microscopio del controllo, entrando nelle loro vite dal punto di vista politico, ma anche sociale. Chi volesse può andare a leggerle e credo che le troverà interessanti perché istruiscono sull'operato del potere. La mia lettura si è accesa, a un certo punto, grazie alla scintilla di un aggettivo, usato più volte e con persone differenti, attraverso cui l'estensore del documento prova a descrivere la psicologia delle persone da destinare al confino. L'aggettivo è "scaltro". Scaltro rimandava, per trasposizione metaforica, a pericoloso per il sistema. Mi sono detto - riflettendoci - di quanta forza hanno le parole...

Autonoleggio per il contributo. Un ringraziamento particolare agli amici dell'Accademia di Oplologia e Militaria di Ancona che interverranno con uomini e mezzi d'epoca per farci rivivere visivamente il clima di quei giorni.

ESEQUIE DI PIERGIORGIO MINGO, 28 MARZO IN CATTEDRALE

Uomo che ha amato i giovani

"Non so se riuscirò ad arrivare in fondo..." Così ha esordito il vescovo don Gerardo nell'omelia della Messa per le esequie di Piergiorgio Mingo, giovedì 28 marzo nella Cattedrale di Jesi. Un'emozione orante e partecipata, colma di gratitudine per un uomo che, a dispetto di cecità e fragilità fisica, ha portato avanti un incredibile lavoro a servizio dei nostri ragazzi e ragazze. Piergiorgio Mingo, nato a Montecarotto, è morto a 92 anni il 26 marzo 2024.

Ecco dunque l'omelia di don Gerardo

L'ho conosciuto nel 1977/78: ormai 45/47 anni fa. Ero Rettore del Seminario: gli scout chiesero ospitalità in seminario per un San Giorgio. Da poco fondati a Jesi gli FSE. Una sera in cerchio: lui non vedente chiamava i ragazzi per nome. Mi colpì: vidi il cuore del buon Pastore.

Ci siamo ritrovati 20 anni dopo a Chiaravalle allorché decisi di rilanciare lo scoutismo in questa città: lui mi aiutò, anzi prese in mano la situazione: oggi è un gruppo fiorente. Mi raccontano che la sua avventura è cominciata subito dopo la guerra: le associazioni furono chiuse durante il ventennio. D'accordo con il vescovo di allora gli scout nascosero dentro questo altare tutte le insegne, quaderni e cose del genere: 15 mc ne tiene di cose. Finito il ventennio alla presenza di quegli scout ormai adulti si riaprì l'altare per riprendere il materiale nascosto. Un momento di grande emozione. Era presente un quindicenne: era Piergiorgio. Forse fu in quel momento che il Signore lo chiamò. E la sua vita, pur in mezzo a peripezie e anche a tante sofferenze, fu tutta dedicata alla fondazione di gruppi scout, anche in altre parti dell'Europa, e all'educazione dei giovani e dei ragazzi. Fu un grande impegno il suo, sicuramente sostenuto da una grande fede. Ci furono tre grandi amori a sostegno del suo amore allo scoutismo: l'amore al Signore Gesù, l'amore alla Chiesa, l'amore al Papa. La Parola di Dio: Vivere per il Signore, vivere per i fratelli, rendere conto a Dio. Non nel senso di una minaccia: ma è sicuramente un invito a vivere la vita con senso di

responsabilità: le nostre scelte non sono indifferenti. Estote parati: capite la portata. Siate sempre pronti. Vivete non in maniera banale, vivete una vita luminosa. Lasciate un segno del vostro passaggio.

E Piergiorgio il segno lo ha lasciato: la vostra presenza indica il segno che ha lasciato. Ma sia chiaro: ciò che ha lasciato è molto più di quello che vediamo. Voi siete la parte visibile. Ma quanti, che ora fanno altro, sono stati toccati dalla sua parola, dal suo incoraggiamento. Piergiorgio: se lo avete visto in questi ultimi tempi era veramente giù: gli anni e la malattia lo consumavano. Ma lo spirito no. L'ultima volta che l'ho visto, pur nella debolezza del corpo, ho sentito la forza della fede. Ecco perché un segno lo ha lasciato, un seme lo ha piantato.

Ora che ne è di lui? Finito? La risposta è nel vangelo appena letto: con Gesù è stato sulla croce, in questi ultimi tempi in particolare.

Su quella croce Gesù gli ha detto: "Oggi sarai con me in paradiso".

Sì, perché ha servito nella fedeltà.

Il vangelo del giovedì santo ci presenta il racconto della lavanda dei piedi. Potevamo leggere anche quel testo: Piergiorgio ha servito con dedizione, senza risparmiarsi, ma anche con la tenerezza paterna e materna. Ora sente dirsi: "Oggi sarai con me in paradiso".

Ecco la nostra certezza: Piergiorgio: un uomo che ha amato i giovani.

Ha avuto una fede grande. Ha pregato. Ha servito la chiesa e gli uomini. Ora il Signore si rivolge a lui come al servo fedele: "Prendi parte alla gioia del tuo Signore".

Vorrei concludere questa omelia quasi con una preghiera: voglio affidare a Maria SS questo nostro fratello. A Maria, la Madonna degli scout. La strada è tanto lunga e il freddo già ci assale. Lunga è stata la sua strada, lunga la sua vita, vissuta in tante fatiche. Tante volte ha sperimentato il freddo e non solo quello delle temperature rigide.

Ora, al termine della strada, al termine di questo suo viaggio non c'è più il freddo: c'è il calore dell'abbraccio di Maria SS, c'è il calore del cuore di Dio.

SFOGLIANDO GLI ATTI DI "40 ANNI DI SCOUT D'EUROPA NELLE MARCHE"

Piergiorgio: "voglio vedere la luce!"

Prima di dare insieme un'occhiata al volumetto posto qui come soprattitolo di questo articolo, lasciatemi riferire un fatterello personale. Quando



Jesi e poi fu concluso, dopo la messa vespertina, con un fraterno "brindisi di onore". Scorriamo brevemente i titoli dei capitoletti: Realtà storica ed ecclesiale scouts in Italia / I nostri principi ispiratori / Fondazione FSE (cioè federazione scout d'Europa) / Nascita del gruppo Jesi / Nascita nella Regione Marche / Ricordo degli assistenti defunti / FSE oggi in regione. Da notare la lapidaria "dedica" posta a capo del volumetto: "A Piergiorgio Mingo". Nella cui abitazioni i capirelatori si erano preventivamente recati per un atto di riconoscimento e gratitudine nei confronti di colui che ne fu il principale animatore

cioè, alla fine della messa esequiale "per Giorgio", ho salutato la moglie Ada con parole che lei stessa aveva già in cuor suo, dicendo: "Ha fatto appena fatto in tempo a incontrarci!". Si riferiva alla mia visita a casa Mingo, cui ho dedicato il mio penultimo "Andar per..." (vedi Voce della Vallesina, n. 9 del 10 marzo 2024, p. 5) così titolato "Una coppia quasi Sara e Tobì". Ebbene, all'uscita di chiesa, mi accostò ad un capo scout che da uno zaino cavava e distribuiva un fascicolo di 60 paginette dal titolo "40 anni di Scout d'Europa nelle Marche". Fu poi stampato nel 2020 e così sottotitolato: "1978-2018 / Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici". Lo scopo era quello di non lasciar disperdere la memoria di vicende e motivazioni che hanno portato all'istituzione di questa branca dello scoutismo in Regione. Vi si documentavano gli "atti" di un incontro condensato nel pomeriggio di sabato 17 novembre 2018 nella parrocchia del Divino Amore. Si cominciò addirittura con un pezzo musicale della Banda di San Paolo di

in regione (ma poi "sconfino", come già riferito, perfino in... Romania!). E Piergiorgio ha ricevuti questi suoi "ragazzi" sempre ben diritto, in impeccabile uniforme, ricevendo pure una lettera del "Distretto nazionale" che rendeva onore alle sue fatiche di "fondatore regionale". Mingo è stato poi invitato a raccontare le vicende che hanno portato alla FSE, frutto per lui di autentica sofferenza che gli aveva perfino procurato un ricovero di tre mesi in ospedale a causa di un'ulcera. E per "ricominciare da capo", provvidenza volle che in seguito gli fu indicato un sacerdote da poco parroco, bisognoso di metter su qualcosa per i giovani: e questo fu don Gianni Giuliani nella cui parrocchia del Divino Amore gli Scout d'Europa hanno emesso in diocesi i loro primi "vagiti". Poi questo piccolo gruppo locale si collegò con una associazione scoutistica conosciuta quasi casualmente e che dissentiva dai nuovi orientamenti nazionali e probabilmente anche oltre. Sostanzialmente (per quanto ne so) per due motivi: la rimozione della figura del "Capo" cui

si sostituiva una più democratica "Co.Ca" (= comunità capi) e la Co-educazione fra maschi e femmine. Cose queste, credo io, che dopo 40 anni sono state un po' ridimensionate. Ma non voglio entrare in merito anche se anche se anch'io a suo tempo, come "assistente", ho dovuto fare la "promessa" nella concorrente... Agesci). Tuttavia ritengo che oggi le polemiche si siano attenuate, a tutto beneficio della formazione umana e cristiana dei nostri ragazzi e delle famiglie che ce li affidano. Rimaniamo così grati al Signore per la luminosa figura di Piergiorgio le cui ultime parole – come ho avuto modo di sapere, sono state: "Voglio vedere la Luce!" Un'invocazione degna di un mistico che non si è rassegnato all'oscurità ripiegandosi sui propri malanni, ma che ha lottato per una pienezza di vita intesa come "servizio": parola-chiave dello



scoutismo, ma proclamata e vissuta da Gesù stesso venuto per "servire e non per essere servito". Su questo esempio Piergiorgio ha compiuto la sua "strada tanto lunga" ma che oggi lo ha portato a "incontrarsi" con la luce intramontabile di Cristo risorto. Ma non ti diciamo più "buona strada!" perché sei già arrivato a godere quella Luce intramontabile che è Cristo risorto!

vittorio.magnanelli@gmail.com

"Sono rimasto sempre fedele"

Il mio primo campo scuola risale al 26 dicembre del 1949 nel territorio di Roviano, sulla linea Roma-Sulmona: era il primo organizzato dal centrale dall'Akela nazionale dott. Fausto Catani. Partecipammo i capi dei lupetti di tutta Italia e durò fino al 31 dicembre. È stato il la del mio spirito di servizio all'interno dell'associazione; da lì non mi sono mai arreso, ho superato mille difficoltà e sono rimasto sempre fedele agli ideali dello scoutismo. Per prendere parte a quell'esperienza fui aiutato economicamente dal prof. Arnaldo Bellagamba (1907-1970), com-

missario di zona dell'Asci (Associazione scoutistica cattolica italiana - Esploratori d'Italia).

Non pensavo di sposarmi, tanto era il tempo che dedicavo all'associazione; avevo delle belle amicizie, partecipavo alle feste e alle veglie, a casa mia o di altri o del prof. Rocco Padalino; prima l'associazione, poi il centro turistico diocesano, i viaggi in inverno a Sarnano, Ussita, Sassotetto e d'estate sui prati bellissimi a Pian dell'Elmo. In una di queste esperienze ho incontrato una ragazza, Ada, sono nati tra noi sentimenti profondi e abbiamo capito che potevamo

marciare sulla stessa strada: l'associazione e la famiglia che insieme abbiamo costruito. Mia moglie mi ha sempre compreso particolarmente quando, per motivo dell'epidemia asiatica nel 1968, ho perso la vista; un momento duro e difficile per me e per la famiglia. All'epoca il più grande dei figli aveva sei anni e il più piccolo tre. Allora gli amici dell'Unitalsi, con il presidente Rocco Padalino, mi hanno offerto la possibilità di andare con mia moglie a Lourdes con il treno malati regionale. Per me lì si è aperto un altro cielo azzurro, soprattutto quando nudo sono

entrato nelle vasche di Lourdes e ne sono uscito che mi sentivo accaldatissimo ma asciutto. L'animo mi si era rasserenato e ho avuto una speranza profonda. Mi sono detto: "A casa devo trovare qualcuno che mi insegni a leggere e scrivere il brail" e così io, che divoravo giornali e libri di notte e di giorno, mi trovavo a scrivere con un punteruolo. Questo mi è stato utile per riprendere il lavoro, sostenere la famiglia e superare la depressione. Sono rimasto nell'ambiente della scuola, ho seguito corsi per centralista per non vedenti e da economo all'Inapli sono stato

assegnato al centralino ma a volte sostituivo gli insegnanti. Essere non vedente non mi ha limitato nello scoutismo, in tanti mi sono stati vicini, mi venivano a prendere a casa per partecipare alle riunioni, addirittura ho ricevuto un incarico internazionale per fondare gli Scout d'Europa in Romania e Ungheria.

Ai giovani auguro di trovare il bene anche nelle difficoltà della società così strana e di vivere intensamente con l'intelligenza che il buon Dio vi dona perché possiate fare ancora meglio di come abbiamo fatto noi.

Piergiorgio Mingo, marzo 2008

DI FRONTE AI NUMEROSI SUICIDI DI DETENUTI

Carcere: quale pena?

Negli ultimi anni si è assistito ad un aumento esponenziale del numero dei suicidi in carcere. Detenuti che si tolgono la vita ad ogni età, senza distinzioni rispetto a provenienza geografica o appartenenza etnica. Nessun elemento ulteriore che accomuni le varie persone che si sono uccise, se non la condizione di essere detenute. Sono numeri questi che producono un'eco immensa dentro alla gran parte dei professionisti che lavorano in carcere.

Un anno fa, mentre lavoravo come psicologa in un istituto di pena marchigiano, ho ricevuto in primissima mattina la telefonata di una collega che mi informava che "un detenuto dei nostri" era stato rinvenuto senza vita in cella, appeso ad una corda fabbricata in maniera artigianale. Ricordo vividamente il senso di gelo che in quel momento ho provato e che ho continuato a sentire per giorni e settimane, assieme ai tanti interrogativi che hanno per tempo, in realtà ancora oggi, abitato la mia mente. Perché? Che cosa non ho visto? Che cosa non ho capito? Che cosa ho sottovalutato? Perché non me l'ha detto? Ed infine: dove abbiamo sbagliato. Ricordo il rientro in carcere, le equipe e i visi (nonché gli animi) sgomenti dei miei colleghi, educatori, psicologi, agenti, comandante e direttore. *Dove abbiamo sbagliato*, ci domandavamo. So che in quell'occasione, in diversi si sono prodigati per contattare la famiglia del detenuto, informandola e accompagnandola in quel difficile momento.

Ecco. Pensando al problema del suicidio in carcere dobbiamo dire che ogni suicidio rappresenta il fallimento di un intero sistema. Sistema che per definizione dovrebbe sì punire, ma non con la vita. Dovrebbe soprattutto rieducare, quindi ri-

avvicinare a quel senso di umanità che nel tempo, e fors'anche in ragione di particolari esperienze di vita, era andato sicuramente perduto.

Devo dire, per senso di verità, che in carcere ho trovato operatori mossi da profondo senso di umanità, da grande serietà e volontà di portare avanti con la massima energia possibile il proprio compito. Operatori, tuttavia, che si trovano a lavorare in condizioni per nulla adeguate se valutate in termini di sotto organico, scarsa o nulla valorizzazione (anche economica) della propria professionalità; con burocrazia crescente e quindi tempo sempre più ridotto da dedicare al contatto diretto con il detenuto. Viene quindi da domandarsi *quale rieducazione* si vuole realizzare. In cosa consiste la "missione" che viene affidata a questa istituzione, quindi a questi operatori.

Una domanda fondamentale. Quanta umanità si meritano i detenuti? Se la meritano davvero? O, forse, prevale ancora nella mentalità di noi cittadini la logica del "chiudi e butta via la chiave"? Per di più c'è da ricordare che in carcere, oltre ai cosiddetti colpevoli, rischiano di trovarsi anche persone innocenti, magari cadute in falle del sistema giuridico penale. Ognuno di noi potrebbe trovarci, non dimentichiamolo.

Ed infine, di fronte ad una grande eco emotiva negli animi degli operatori e delle famiglie, siamo a notare quanta poca ne producono le continue notizie di suicidi nell'opinione pubblica, sui giornali. Questa rischia di essere un'ulteriore falla del nostro sistema che finisce per chiudere ulteriormente nel dimenticatoio le persone detenute, già reclusi nel corpo e nella mente, oltre che negli affetti.

Ilenia Marinelli, psicologa

Carcere: Bambini senza sbarre

Per la prima volta in Italia il 20 marzo 2024 viene firmato il Protocollo di Intesa tra Tribunale di Milano e l'Associazione Bambini senza sbarre Ets, che definisce come promuovere e attivare interventi di attenzione e cura per i bambini che entrano in carcere per incontrare il genitore e mantenere il legame durante il periodo di attesa di giudizio, spesso lungo e difficile. Il Tribunale è il primo interlocutore delle famiglie per ottenere l'autorizzazione ad accedere in carcere per lo svolgimento della prima visita con il genitore detenuto. Il Protocollo impegna il Tribunale Ordinario di Milano a informare le famiglie che possono accedere a servizi di supporto senza oneri economici per essere accompagnate in particolare ad affrontare il primo ingresso dei bambini negli istituti penitenziari in occasione della visita al genitore detenuto. Il Protocollo rappresenta un traguardo fondamentale per l'applicazione della "Carta dei diritti dei figli dei

genitori detenuti". La "Carta dei diritti dei figli dei genitori detenuti", in progressiva applicazione nelle carceri italiane e non solo – e modello per quelle europee – indica, nei suoi nove articoli, le linee guida di come accogliere e seguire le decine di migliaia di bambini che entrano quotidianamente in carcere per mantenere la relazione genitoriale, diritto sancito dalla Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. La famiglia deve sapere che può avere sostegno psicologico e informativo per prepararsi al primo colloquio e affrontare il periodo della carcerazione del genitore con un accompagnamento da parte di operatori preparati. La conoscenza preventiva delle procedure, dei regolamenti e dei vincoli diminuisce il senso di disorientamento e l'ansia generati dall'improvvisa separazione dal genitore arrestato e dall'impatto con il carcere che investe la famiglia e soprattutto i figli.

(P.C.)



La mente e l'anima | colloqui con lo psicologo

LA RUSSIA PIANGE I MORTI PER L'ATTENTATO TERRORISTICO A MOSCA

Il dolore degli altri

di Federico Cardinali

Di fronte all'attacco terroristico a Mosca, tutti ci siamo sentiti coinvolti nel dolore per i morti e i feriti. Magari anche spaventati di fronte a tanta violenza. Ho provato a fermarmi un po' di più rispetto all'attenzione con cui avevo seguito altri fatti simili: avevo bisogno di ascoltare meglio dove fossero i miei sentimenti, e i miei pensieri. Più di trecento persone, tra morti e feriti, e altrettante famiglie sono state coinvolte, e non perché avessero fatto chi sa quali misfatti. Semplicemente perché così funziona il terrorismo. Così, infatti, aveva agito Hamas contro Israele il 7 ottobre. Qui, però, non ci siamo fermati: in Medio Oriente è ormai valutazione condivisa che la reazione d'Israele sta oltrepassando ogni misura sul piano politico militare sia sul piano semplicemente umano. Per i trentamila morti a Gaza non c'è giustificazione accettabile, pur nella totale riprovazione e condanna dell'attività di Hamas.

Ma torniamo ora in Russia. Devo dire che oggi non so trovare sentimenti di solidarietà con il suo popolo. Meno ancora con coloro da cui continua a farsi governare. Putin e tutti i suoi che gli tirano il carro. Incluso Kirill che proprio questi giorni, con la sua chiesa, ha dichiarato *guerra santa* l'invasione dell'Ucraina. Le lacrime delle famiglie colpite dai terroristi mi arrivano, le accolgo e le condivido. Vicinanza e conforto vorrei far loro giungere, in un abbraccio di umana e fraterna solidarietà. Ma le lacrime del popolo russo non riesco ad accoglierle. 144 morti piangono tra donne uomini e bambini, e nello stesso tempo continuano a uccidere donne uomini e bambini

nella vicina Ucraina. Da due anni il loro esercito semina morte e distruzione. Ma forse... *il dolore degli altri è dolore a metà*.

Il Crocus City Hall di Mosca mi ha ricordato un altro teatro, in Ucraina. L'invasione russa era iniziata da pochi giorni, quando il 16 marzo bombardano il Teatro d'Arte Drammatica di Mariupol, pur sapendo che centinaia di civili s'erano rifugiati all'interno della struttura. C'era perfino scritto, sul tetto, *bambini*. Per indicare che lì vi erano solo civili, molti dei quali bambini. Ma il bombardamento è arrivato. Ugualmente. *Le forze russe hanno commesso, tramite attacchi aerei o terrestri, una lunga serie di deliberate e ben documentate uccisioni di civili ucraini* sostiene Amnesty. Questa vicenda, infatti, si rivelerà solo l'inizio d'una lunga serie di attacchi che l'esercito russo farà alla popolazione civile. Più di diecimila sono i civili ucraini morti, ad oggi. Chi li ha uccisi? Quei russi che oggi piangono i morti di Mosca. Proprio in questi stessi giorni milioni di ucraini sono senza energia elettrica. E la centrale nucleare di Zaporizhzhya è ridotta sull'orlo del blackout. Ma forse... *il dolore degli altri è dolore a metà*.

È Putin, un dittatorellino paranoico, che fa tutto questo, direte. Sì, certo. Ma una domanda non possiamo non farcela. **Dove sono i russi?** I 145 milioni che abitano nel paese più esteso della terra. Quelli che solo quattro giorni prima di questo attentato gli hanno confermato l'87,8% di consenso. Non è legittima la domanda? Eppure, *dove fossero i tedeschi* ai tempi di Hitler e come abbiano potuto permettergli di arrivare al potere con un voto di maggioranza è una

domanda che oggi ci facciamo. Come pure altrettanto legittimo e doveroso riteniamo sia chiederci *dove fossero gli italiani* nei vent'anni che hanno tenuto al potere Mussolini. Seguendolo e osannandolo nelle sue manie di grandezza. Il rischio è che oggi, in Italia, affascinati dalle donne e dagli uomini della resistenza, politica e in séguito anche armata, dimentichiamo che anche da noi c'era una maggioranza che si lasciava cullare dalla propaganda fascista.

Oggi il potere dei media è infinitamente più grande e più subdolo di cent'anni fa. La manipolazione delle menti è diventata scienza. Ma altrettanto grande e vasto è il terreno su cui ci si può muovere per cercare informazioni che non siano solo quelle che passa il regime. Certo, io ragiono da cittadino occidentale. Non ho mai vissuto in Russia né in altro paese a regime totalitario. Ma se il tasso di alfabetizzazione supera il 99% (censimento 2002), qualche dubbio sul lasciare al potere per vent'anni lo stesso uomo, possibile che non possa/debba venire? Non può il popolo russo continuare a coprirsi dietro la responsabilità di un Putin e della sua corte. È questo che mi fa sentire le sue, *lacrime bugiarde*. Non puoi piangere i tuoi 144 morti e i 180 feriti del Crocus City Hall e nello stesso tempo continuare a portare morte e distruzione in un altro paese. Milie bombe hanno riversato sull'Ucraina solo nell'ultima settimana.

Ma forse, tristemente, dobbiamo riconoscere che **per tutti il dolore degli altri è dolore a metà**.¹ Rischio che anche noi stiamo correndo quando l'impegno per la pace sa solo di parole.

¹ F. De André, Disamistade

Per scrivere allo psicologo: redazione@voicedellavallesina.it oppure f.cardinali@tim.it, www.itfa.it

«UN BUON LIBRO PER... PENSARE»



È IN LIBRERIA
IL NUOVO
VOLUME

La mente e l'anima

Il ricavato dalla vendita viene devoluto tutto in beneficenza

Con gli articoli apparsi su Voce della Vallesina negli anni 2021 e 2022

Agenda settimanale del Vescovo



Mercoledì 3 aprile

Ore 21.15: *San Giuseppe*, Preghiera in preparazione alla Festa della Divina Misericordia

Giovedì 4 aprile

Ore 15: Commissione Diocesana BBCC
Ore 18.30: *Parr. San Francesco As*, Catechesi per Seminario di Vita Nuova
Ore 21.15: Incontro con GAM, Giovani Amore Misericordioso

Venerdì 5 aprile

Ore 9.30: *Corinaldo*, Incontro con Cresimandi di Angeli R.
Ore 21: *Kolbe*, Incontro con Gruppo "autoaiuto"

Sabato 6 aprile

Ore 15.30: *Santuario delle Grazie*, Rosario e S. Messa con Unitalsi e Assistenti

Domenica 7 aprile

Ore 7: *Monastero delle Clarisse*, S. Messa
Ore 11.15: *Angeli di R. S.* Messa e Cresima
Ore 15: *Pianello V*, Incontro con Cresimandi
Ore 18: *Grazie*, S. Messa e Processione

Lunedì 8 aprile

Ore 18: *Duomo*, S. Messa e Adorazione Eucaristica nella festa degli Adoratori

Mercoledì 10 aprile

Ore 21.15: *Regina d. Pace*, Incontro con LAM, Laici Amore misericordioso

Giovedì 11 aprile

Ore 9.30: *Seminario*, Incontro di Aggiornamento del Clero

Venerdì 12 aprile

Ore 21: *Kolbe*, Catechesi in preparazione all'affidamento a Maria SS

Sabato 13 aprile

Pomeriggio: *Loreto*, Incontro con Cresimandi di Castelbellino

Domenica 14 aprile

Ore 7: *Monastero delle Clarisse*, S. Messa
Ore 9.30: *Cupramontana*, S. Messa nella Manifestazione dei Carabinieri
Ore 11: *Pianello V*, S. Messa e Cresima
Pomeriggio: *a Corinaldo*, con i ragazzi e famiglie di S. Maria Nuova

Divina Misericordia

Nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe a Jesi, mercoledì 3 aprile alle 21,15 il vescovo don Gerardo guiderà la veglia di preghiera della Divina Misericordia, la cui festa sarà domenica 7 aprile.

a cura di
don Corrado Magnani
corrado.magnani@tim.it

la Parola della domenica

7 APRILE 2024 - 2^A DOMENICA DI PASQUA - DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (20,19-31)

È L'INIZIO DI UNA NUOVA PRESENZA

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

“LA SERA DI QUEL GIORNO, IL PRIMO DELLA SETTIMANA...”: è l'ora, dopo il tramonto del sole, in cui i primi cristiani si riunivano per celebrare l'Eucarestia (la Messa), memoriale della morte e risurrezione di Gesù. La scena non è più nel giardino dove stava Maria di Magdala. Siamo nella sala bella dove Gesù ha anticipato il dono di sé, e donerà il suo Spirito d'amore e la sua missione. Ma i discepoli ne hanno fatto una tomba. Il sepolcro è vuoto, ma la loro casa è sprangata, come il loro cuore. Non si dice che i discepoli stanno insieme (At 1,14): non sono in comunione. Sono tutti orfani, soli, a porte chiuse. Sono in preda alla desolazione e alla paura. La paura divide le persone: ognuno chiuso in sé stesso e in difesa, o in attacco contro gli altri.

“VENNE GESÙ, STETTE IN MEZZO E DISSE: PACE A VOI”: da Maria di Magdala che lo cercava, Gesù si fa trovare. Dai discepoli viene di sua iniziativa, non cercato, anche se amato. Lui ci visita, non ci salva dalla morte, ma nella morte in cui ci troviamo. Gesù non entra dalla porta sprangata. È 'nel mezzo', al centro dei discepoli e nel cuore di ciascuno. È lui che scaccia ogni paura. Gesù il Vivente entra per stare con noi, anzi in noi. Giovanni l'evangelista non racconta una apparizione di Gesù che si rende visibile e poi sparisce: narra invece l'inizio di una nuova presenza. Mentre prima era con noi ora stabilisce una intimità con noi, “mette su casa” in noi (così si dice da noi quando ci si sposa!). E ci dona la pace dell'amore che vince l'odio

(v.19). Mostra le mani con le ferite, segni del suo amore totale, e il fianco anch'esso aperto, da cui esce acqua viva (secondo una immagine del profeta Zaccaria) che feconda la terra, e risana le acque amare facendo rivivere chi è morto (Gv7,37).

“QUEL GIORNO” di cui parla Giovanni è ormai l'oggi in cui viviamo anche noi, celebrando la Messa. Facendo memoria dell'amore del Signore, facciamo memoria dell'amore di Dio, riceviamo il suo Spirito, e siamo inviati nel mondo a portare riconciliazione (v.21-23). Nella Messa noi mangiamo, assimiliamo il pane di vita: e questo fa abitare Dio in noi e noi in lui (6,53-58). L'incontro intimo nell'Eucarestia è per noi fonte di gioia. La gioia del Signore è la nostra forza, e scaccia paura e morte.

I discepoli, raccontando poi a Tommaso la loro esperienza, pongono direttamente la gioia come segno dell'incontro con Gesù Risorto. Da sottolineare quanto si diceva sopra: Gesù manda i discepoli a testimoniare l'amore di Dio a tutti. È amando tutti i fratelli che si diventa figli. Gesù, in un certo senso, ci dice: 'Voi siete me, se fate ciò che ho fatto a voi. Come avete ricevuto pace e gioia, anche voi date pace e gioia perdonando'.

Concludendo: il cristianesimo è la lieta notizia del perdono di Dio, e della libertà dei figli. “È STATO DIO INFATTI A RICONCILIARE IL MONDO A SE' IN CRISTO, NON IMPUTANDO AGLI UOMINI LE LORO COLPE E AFFIDANDO A NOI LA PAROLA DELLA RICONCILIAZIONE” (2Cor 5,19).

inbreve

Anniversario dell'adorazione eucaristica perpetua

Quest'anno la Solennità dell'Annunciazione del Signore, che ricorre il 25 marzo, corrispondeva al Lunedì della Settimana Santa, viene pertanto celebrata liturgicamente in data 8 aprile. Così è stata scelta la stessa data per la celebrazione del dodicesimo anniversario dell'Adorazione Eucaristica Perpetua nella nostra Diocesi. Lunedì 8 aprile presso la Cattedrale di Jesi preghiera di ringraziamento

al Signore del compiersi del dodicesimo anno dell'Adorazione Perpetua.

ore 18: Concelebrazione della S. Messa presieduta dal Vescovo Gerardo in Cattedrale
ore 18:45 - Adorazione Eucaristica guidata dal Vescovo Gerardo in Cattedrale

Lunedì 8 aprile alle 9,30 non verrà celebrata la Santa Messa nella Chiesa dell'Adorazione. I turni di Adorazione verranno sospesi dalle 17 e riprenderanno alle 20 per

consentire a tutti la partecipazione in Duomo.

Santa Maria Nuova

L'unità parrocchiale Santa Maria Nuova e Collina con l'oratorio Baraonda e il circolo Anspi propongono tre incontri di formazione per i genitori con la psicologa Silvia Mimmotti. Il primo incontro si è svolto il 16 marzo, i prossimi saranno il 6 e il 13 aprile dalle 15 alle 16,30 all'oratorio di Collina.

Direttrice responsabile
Beatrice Testadiffero
Comitato editoriale
Vittorio Massaccesi,
don Vittorio Magnanelli
Responsabile amministrativo
Antonio Quaranta

Proprietà Diocesi di Jesi
Registrazione Tribunale di Ancona
n. 143 del 10.1.1953
Iscrizione al ROC n. 5306

Composizione grafica
Giampiero Barchiesi

Stampa su carta riciclata presso
Tecnostampa s.r.l., via Brecce, 96 Loreto
Spedizione in abbonamento postale

Questo numero è stato chiuso in redazione
martedì 2 aprile alle 12.30
e stampato alle 14 del 2 aprile

Informativa agli abbonati e ai lettori
Voce della Vallesina tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo <https://www.vocedellavallesina.it/privacy-policy/> Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamen-

te conferiti, è il diacono Antonio Quaranta a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di piazza Federico II a Jesi (tel. 0731 208145). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "Voce della Vallesina". L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Voce della Vallesina, piazza Federico II, 8 - cap 60035 Jesi (An) Tel 0731 208145 oppure scrivendo a abbonamenti@vocedel-

lavallesina.it I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti e all'amministrazione. Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a abbonamenti@vocedellavallesina.it

DELLA DIOCESI DI JESI

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Federico II, 8 - 60035 Jesi An

Seguici su

Tel. 0731.208145, Fax 0731.208145
redazione@vocedellavallesina.it
www.vocedellavallesina.it
Codice fiscale 00285690426

Abbonamenti: annuo 35 euro, di amicizia 40 euro, sostenitore 50 euro
Per abbonamento digitale: info su <http://vocedellavallesina.it/newsmemory.com/>

c/c postale 13334602
Conto bancario
su Intesa Sanpaolo
IBAN: IT71U030692120310000001101

Associato alla

FISC

8x mille

FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

PER IL SERVIZIO PASTORALE RESO VOCE DELLA VALLESINA USUFRUISCE DEL CONTRIBUTO DELL'8 PER MILLE

ANNUNCIO

Il 26 marzo all'età di 80 anni è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari



DINO MANCINI

Ricordandolo con amore lo annunciano la moglie Maria Renella, i figli Romina ed Andrea, il genero Giovanni, la nuora Nicoleta Alina, le nipoti Giada, Gessica e Viola Maria, i fratelli Serafino e Nazzareno, i cognati, gli altri nipoti ed i parenti tutti. Il funerale è stato celebrato il 28 marzo nella chiesa di Montecarotto. La salma è stata tumulata nel cimitero di Montecarotto. Le offerte sono devolute allo Iom di Jesi.

Gruppo Bondoni

ANNUNCIO

Il 23 marzo all'età di 86 anni è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

ROSA CENCI
VED. SANTONI

Ricordandola con amore lo annunciano la figlia Marzia, il genero Massimo, i nipoti Marta e Massimiliano, il suo amico Peo ed i parenti tutti. Il funerale è stato celebrato il 25 marzo nella chiesa Santa Maria del Cammino a Castelplanio Stazione. La salma è stata tumulata nel cimitero di Mergo. Le offerte sono devolute all'Hospice dell'Ospedale di Fabriano.

Gruppo Bondoni

ANNIVERSARIO



PAOLA VESCHETTI

Paola, sono passati tre anni da quando ci hai lasciato. I ricordi di te non hanno mai smesso di farci compagnia: il modo solare e sorridente con cui ci accoglievi quando rientravamo a casa, la tua dispo-

nibilità, il tuo affetto. Ci manchi molto. Vogliamo ricordarti, non solo come componente fondamentale della nostra famiglia, ma anche come fisioterapista all'ospedale, come parte della comunità parrocchiale. Speriamo che il tempo ci faccia ridimensionare la malinconia, la nostalgia e il rimpianto per i tanti momenti magici che sei riuscita a creare e a vivere con noi. Questo non significa dimenticarti, ma mantenere nel ricordo le occasioni allegre e felici vissute insieme, bilanciando con quelli il dolore per averti perso troppo presto. Ciao Paola.

ANNUNCIO

Il 30 marzo all'età di 58 anni è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

ALBERTO STANNARDI

Ricordandolo con amore lo annunciano gli zii Luigi, Rosa e Giovanni,

i cugini e i parenti tutti. Il funerale è stato celebrato il 2 aprile alle 10,30 nella chiesa parrocchiale di Castellaro. Le offerte sono devolute alla Croce Verde di Serra San Quirico.

Gruppo Bondoni

ODE AD ANDREA

di Marinella Cimarelli

Virgulto spezzato, fiore appassito,
resterai nei nostri cuori tra i più grandi dolori,
una fine ingiusta, un sogno spezzato,
una vita interrotta, un ramo privato
dei suoi fiori più belli, del profumo di rose,
di viole e giunchiglie, di orchidee preziose...
Vivrai in Eterno nei nostri cuori,
vicina al Signore non patirai più dolori...
Allegra, gioviale, spontanea e spigliata,
ti hanno spezzata e ti sei ritrovata
in un mondo ostile, sconosciuto e banale,
posseduto dal futile, deviato dal male,
tu che avevi entusiasmo, energia positiva,
come vuol giovinezza curiosa e votiva,
ai giorni gioiosi dai momenti più belli,
a quando rivivi al par dei fratelli i rapporti
con gli altri vissuti innocenti, senza colpo ferire
e senza fendenti, seppur tante volte ti sei ribellata,
sollevando il capo un po' sconcertata
di ciò che vedevi nel triste Universo,
ed allora per te questa prosa ed un verso,
una rima, una Prece, un ricordo d'affetto...
carissima Andreaa oggi il mondo è diverso,
a volte ti lega, a volte tradisce, a volte ti umilia,
accoltella e infierisce,
ma tu testi sempre una vergine pura,
figlia di Dio, meravigliosa creatura...

Il rito funebre di Andreaa

Rabciuc è stato presieduto

dal vescovo don Gerardo

in Cattedrale a Jesi

il 20 marzo 2024. Era

scomparsa il 12 marzo

2022 e i suoi resti sono

stati ritrovati il 20 genna-

io 2024 in un casolare a poca

distanza dal luogo della

sua scomparsa, nelle campagne

di Castelplanio.



ANNUNCIO

Il 27 marzo all'età di 83 anni è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

PIERINA PRIORI
VED. SPUGNI

Ricordandola con amore lo annunciano la figlia Sabina, il figlio Fabrizio, i nipoti Emanuele ed Agnese ed i parenti tutti. Il funerale è stato celebrato il 27 marzo nella chiesa di San Martino V. e San Giovanni Apostolo ad Angeli di Mergo. La salma è stata tumulata nel cimitero di Mergo.

Gruppo Bondoni

EDIZIONI SAN PAOLO, LIBRO DI R. VIRGILI
La preghiera dei Salmi

Pregare con i Salmi è tradizione antichissima, biblica, patristica e monastica, degli ebrei e dei cristiani. Libro della liturgia ufficiale di Israele, i Salmi sono diventati poi i testi della preghiera cristiana, anche liturgica (si pensi al Salmo responsoriale). Il Salterio è un "microcosmo" di molteplici aspetti: letterario, simbolico, teologico, dell'umanità, della preghiera, della storia, della liturgia. Microcosmo dell'Antico Testamento, microcosmo cristiano, poiché, come scrive Ugo di San Vittore, «tutta la divina Scrittura costituisce un unico libro e quest'unico libro è Cristo». Come l'intera storia di Israele

Calvino. La musica e la poesia della cui materia sono fatti i Salmi è infine capace di rendere i versi di un "io" orante, la voce di tutta l'assemblea, sia quella di Israele che quella della Chiesa. Autrice è



– occasione della fedeltà di Dio al suo alleato – è narrata nei Salmi, così il Salterio contiene il grido, il dolore, la letizia e la tristezza, i timori, i dubbi, le speranze, l'esperienza tutta della vita e della morte umana. Contiene una «anatomia di tutte le parti dell'anima», secondo il famoso aforisma di

Rosanna Virgili, biblista, vive a Roma, è laureata in Filosofia all'Università di Urbino, in Teologia alla Pontificia Università Lateranense di Roma e Licenziata in Scienze Bibliche al Pontificio Istituto Biblico di Roma.

LA PREGHIERA DEI SALMI, Edizioni San Paolo 2024, pp.158, euro 14,00

www.adorazionedioecesa.it

LUNEDÌ 8 APRILE 2024
ORE 18:00

DODICESIMO ANNIVERSARIO DELLA
ADORAZIONE EUCARISTICA PERPETUA

NELLA CHIESA DELL'ADORAZIONE
PIAZZA DELLA REPUBBLICA - JESI (AN)

ORE 18:00
IN CATTEDRALE, CONCELEBRAZIONE SOLENNE
PRESIEDUTA DAL VESCOVO GERARDO ROCCONI

ORE 18:45
IN CATTEDRALE, ADORAZIONE EUCARISTICA
GUIDATA DAL VESCOVO GERARDO ROCCONI

(Lunedì 8 aprile alle ore 9:30 NON verrà celebrata la Santa Messa nella Chiesa dell'Adorazione in Piazza della Repubblica. I turni di Adorazione verranno sospesi dalle ore 17.00 e riprenderanno alle ore 20.00 per consentire a tutti la partecipazione in Duomo)

VOCE DELLA
VALLESINA
PER I RICORDI DELLE
PERSONE CARE
0731.208145

**RINNOVA L'ABBONAMENTO A VOCE DELLA VALLESINA - ORDINARIO: 35EURO
COMPRESA LA VERSIONE DIGITALE DA RICHIEDERE AL MOMENTO
DEL PAGAMENTO: HTTP://VOCEDELLAVALLESINA.ITA.NEWSMEMORY.COM/**

DOMENICA 7 APRILE LE CELEBRAZIONI E LA PROCESSIONE SOLENNE Festa al Santuario delle Grazie di Jesi



La diocesi di Jesi si prepara alla festa di santa Maria delle Grazie che sarà celebrata domenica 7 aprile 2024 con le

Battista Pergolesi" di Jesi. Nei tre giorni precedenti al santuario sono previsti incontri e momenti di preghiera comunitari guidati da padre Roberto Toni, priore provinciale dei padri Carmelitani. **Giovedì 4 aprile** alle 18,30 la recita del rosario, alle 18,50 la testimonianza vocazionale delle consacrate dell'Ordo Virginum della diocesi di Jesi e alle 19 la santa Messa. **Venerdì 5 aprile** alle 18,30 la recita del rosario, alle 18,50 la testimonianza vocazionale delle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo, alle 19 e alle 21,15 la santa Messa. **Sabato 6 aprile** alle 15,30 la preghiera del rosario e la santa Messa con la partecipazione di anziani, malati e volontari dell'associazione Unitali; alle 18,30 la preghiera del rosario, alle 18,50 la testimonianza vocazionale delle sorelle Clarisse e alle 19 la santa Messa; alle 21 l'organista della basilica cattedrale di San Settimio proporrà un concerto organistico con musiche in onore della Madonna. *L'origine della devozione della città alla Madonna delle Grazie risale al 1456, anno in cui si diffuse la peste che causava tanti morti ogni giorno: il popolo pregava davanti ad un'edicola lungo Terra Vecchia, vicino alla chiesa di San Nicolò, e intorno vi costruì una cappella in ringraziamento per la fine della peste. La devozione alla Madonna della Misericordia o delle Grazie si diffuse velocemente a Jesi tanto che nel 1486 i padri carmelitani chiesero e ottennero dal Consiglio Generale della Città di stabilirsi a Jesi accanto alla cappella del 1456 della Madonna*

**Festa di Santa Maria delle Grazie
Patrona della Città e della Diocesi di Jesi**



Triduo di preparazione
presieduto dal Molto Reverendo padre Roberto Toni, Priore Provinciale

Giovedì 4 aprile
Ore 18.30 Recita del Santo Rosario
Ore 18.50 Testimonianza vocazionale Ordo Virginum - Diocesi di Jesi
Ore 19.00 Santa Messa

Venerdì 5 aprile
Ore 18.30 Recita del Santo Rosario
Ore 18.50 Testimonianza vocazionale Suore Adoratrici del Sangue di Cristo
Ore 19.00 Santa Messa
Ore 21.15 Santa Messa - Sacro Cuore

Sabato 6 aprile
Ore 15.30 Recita del Rosario e Santa Messa per anziani e malati a cura dell'UNITALSI
Ore 18.30 Recita del Santo Rosario
Ore 18.50 Testimonianza vocazionale Monache di clausura - Clarisse
Ore 19.00 Santa Messa
Ore 21.00 Concerto organistico in onore della Madonna Marco Agostinelli Organista della Basilica Cattedrale di San Settimio

**Domenica 7 aprile 2024
Solennità di Santa Maria delle Grazie**

Ore 9.00 Santa Messa
Ore 10.30 Santa Messa
Ore 12.00 Supplica e Santa Messa

Ore 18.00 Santa Messa e processione presieduta da Sua Ecc.za Reverendissima Mons. Gerardo Rocconi, Vescovo di Jesi

Segue esibizione della Banda Musicale Città di Jesi "G.B. Pergolesi"

sante Messe al santuario al mattino alle 9,30, alle 10,30, alle 12 e nel pomeriggio

alle 18 il vescovo mons. Gerardo Rocconi presiederà la Messa alla quale seguirà la processione lungo il corso Matteotti con l'immagine mariana, da secoli tanto venerata in città e in tutta la diocesi. Al ritorno della processione si esibirà la banda musicale "Giovanni



Un momento della processione dell'8 aprile 2018

alle 18 il vescovo mons. Gerardo Rocconi presiederà la Messa alla quale seguirà la processione lungo il corso Matteotti con l'immagine mariana, da secoli tanto venerata in città e in tutta la diocesi. Al ritorno della processione si esibirà la banda musicale "Giovanni

della Misericordia e poi iniziarono a costruire una chiesa più grande che chiesero di decorare ad Andrea di Bartolo che aveva già dipinto l'immagine della Vergine delle Grazie, che ancora oggi è nel santuario. (notizie tratte da "La Chiesa di Jesi" di Costantino Urieli, 1993)

MONACHE ADORATRICI DELL'EUCARESTIA DI PIETRARUBBIA La bellezza educa alla speranza



Nella domenica 17 marzo il Santuario di Maria Santissima delle Grazie a Jesi ha ospitato due delle Monache Adoratrici Perpetue dell'Eucarestia del Monastero in Pietrarubbia-San Marino: suor M. Danuta Giovanna e suor M. Adriana. Attraverso la Madre Fondatrice dell'Ordine, Beata Maria Maddalena dell'Incarnazione (1770-1824), duecento anni fa è scaturito nella Chiesa il Carisma dell'Adorazione Perpetua di Gesù Sacramentato, sono nati tanti Monasteri di clausura, principalmente nel cuore delle città. La sede di San Marino è nel centro storico, il Monastero madre di Pietrarubbia è perno di una parrocchia. Così la gente ha Gesù a pochi passi.

Di più, la Comunità pietrarubbia non solo invita le persone davanti all'Ostensorio, ma va incontro alla gente. Ha sentito propria una missione particolare: **l'educazione al Bello**. Al Bello come splendore del Vero e del Bene. Al Più Bello tra i figli dell'uomo. Le Monache escono dalla clausura per fare concerti, per partecipare agli spettacoli teatrali di cui compone le musiche suor M. Danuta, per allestire mostre, fare conferenze, condurre esercizi spirituali...La domenica 17 marzo suor M. Danuta, con il suo splendido contralto, ha servito la Liturgia Eucaristica per tutta la mattinata. Abbiamo pregato con la sua "Messa giubilare", abbiamo cantato, insieme a lei e alla Schola Cantorum del Santuario, sperimentando l'avvicinarsi dell'imminente Settimana Santa, del Triduo Pasquale. All'uscita ci attendeva il "mercatinò di Pasqua" - coloratissimi banchetti pieni delle produzioni del Monastero: gustose giardinere, liquori di casa, artistiche candele di cera profumata di miele, fiori e tanto altro... Questa Beltà - gli ispirati cantanti con l'organo, i manufatti di preziosa fattura, la contagiosa letizia nelle



voci e nei visi delle Monache - tutto questo ha fatto pregustare la gioia dell'ormai vicino Alleluia che già albeggia oltre il velo delle drammatiche ultime Letture di Quaresima, oltre la coltre del dolore nel mondo di oggi. La Bellezza educa alla speranza, il Bene vince il male, la Verità ci rende liberi. Ha ragione sant'Agostino quando afferma "chi non canta, non ama; chi ama, canta". Chi canta, ama - impara ad amare la realtà, amare la vita, amare l'uomo, amare il suo Creatore e Salvatore. Le Monache di Pietrarubbia (che è terra natia del nostro amato padre Serafino Riminucci) pregano per tutti noi. E ci aspettano nel loro bellissimo Montefeltro!

MagL

Milizia dell'Immacolata di Jesi



Consacrazione

Parrocchia San Massimiliano Kolbe

ogni venerdì da 5 aprile al 10 maggio 2024 alle ore 21,00

Argomenti: Il significato dell'essere milite e la consapevolezza della consacrazione; Consacrazione Battesimale e le ragioni del totale affidamento all'Immacolata; Maria nella Sacra Scrittura e nel Magistero della Chiesa e nel piano della salvezza, le apparizioni; San Massimiliano Kolbe "figlio" di S. Francesco d'Assisi (la spiritualità francescana); San Massimiliano Kolbe un profeta dei nostri tempi; La Milizia dell'Immacolata e la Medaglia Miracolosa;

Relatori: Mons. Gerardo Rocconi, P. Benone Butacu, don Sandino Delosa, Simona Sampaolesi, Giovanni Gentilini

Lunedì 13 maggio 2024 Consacrazione e Rinnovo all'Immacolata
ore 21,00 Santo Rosario - ore 21,30 Santa Messa
Presiede **Mons. Gerardo Rocconi** - vescovo di Jesi
Concelebra **P. Benone Butacu** - Assistente MI Regionale

Informazione: Salvatore di Bella 3386708529

“COLLEGIO PERGOLESI” DEI FRATELLI DI N. S. DELLA MISERICORDIA

Finalmente ritornati a casa, dopo quasi cinque mesi

C'è un'apparente casualità negli accadimenti della vita: tutto sembra nascere da un banale contrattempo: Covid – ripresa... legionella al Collegio Pergolesi: le cose inattese.

“che c'è dallegro in questo maledetto paese?” (Promessi sposi XXI).



Contrattempo: cosa dice Dio? Riconoscere i segnali con i quali il Signore si fa incontrare nelle situazioni impreviste, perfino spiacevoli. Da esse può nascere un incontro che cambia la vita. Può nascere una cosa che ti fa migliorare nel cammino o peggiorare, non so.

Il nostro sindaco di Jesi, riscontrata la presenza della legionella nella nostra ...casa, l'ha fatta chiudere con un'ordinanza. Sabato 28 ottobre 2023 abbiamo lasciato ogni cosa portandoci l'essenziale. Comunità religiosa, persone anziane fragili, operatori, familiari, uno sforzo comunitario e di adattamento sorretto dalla fede in Colui che tutto può e dallo spirito di servizio e di professionalità degli operatori messi a dura prova, siamo partiti per Fabriano. Dislocati in due strutture: casa di riposo del comune (dismessa da poco), le persone anziane più fragili e il Collegio Gentile dei fratelli di N.S. della Misericordia per le persone anziane meno fragili.

Mantenere il *continuum* delle cure e dell'assistenza è stata la preoccupazione dei medici di famiglia di Jesi, degli infermieri, degli oss e del personale dei servizi. La preoccupazione della nostra assistente sociale e dei volontari nel contrastare la so-

litudine con animazioni appropriate. I primi giorni, una vera desolazione, ma piano piano, mattone su mattone si ricominciava una vita nuova:

“*Linnominato, sciogliendosi da quellabbraccio, si coprì di nuovo gli occhi con una mano, e, alzando insieme la faccia, esclamò:- Dio veramente grande! Dio veramente buono! Io mi riconosco ora, comprendo chi sono; le mie iniquità mi stanno davanti: ho ribrezzo di me stesso, eppure...! Eppure provo un refrigerio, una gioia, sì una gioia, quale non ho provato mai in tutta questa mia orribile vita!*” (Promessi sposi XXIII).

Gli operatori hanno costatato quanto sia importante avere un lavoro vicino a casa, ma nello stesso tempo si sono sempre più uniti cercando di organizzarsi in gruppi secondo i turni di lavoro viaggiando Jesi-Fabriano insieme con le auto.

Il 25 dicembre 2023 Natale: “quando ritorniamo a... casa?”.

Il 6 gennaio 2024 Epifania: “quando ritorniamo a...casa?”.

Il 25 gennaio 2024 Anniversario della fondazione della Congregazione dei F.lli di NS della Misericordia:

“quando ritorniamo a... casa?”.

Il 13 febbraio 2024 Carnevale: “quando ritorniamo a... casa?”.

Era la richiesta delle persone anziane e degli operatori tutti. Finalmente, l'impianto idrico del Collegio Pergolesi di Jesi è stato bonificato il sindaco ha tolto l'ordinanza:

il 13 marzo 2024 il ritorno a... casa.

Una gioia nel volto delle persone anziane e tra gli operatori.

Il ritorno è stato meno traumatico, in pochi giorni ci siamo riorganizzati con la soddisfazione della comunità religiosa, delle persone anziane, dei loro familiari, degli operatori.

Lunedì 25 marzo, la visita gradita di mons. Gerardo, vescovo di Jesi. Ha incontrato dapprima la direttrice nuova: Ornella Poeta con i vari responsabili. Poi si è fermato a confessare la comunità religiosa, le persone anziane, gli operatori in preparazione della Pasqua. Ha presieduto l'Eucarestia di ringraziamento dandoci il “ben tornati a...casa”.

È poi rimasto a pranzo con la comunità religiosa, con le persone anziane e con i dirigenti. Comosso per l'incontro, ci ha poi salutati mettendoci sotto la protezione del Signore.

RITORNIAMO A... CASA

La comunità religiosa, le persone anziane, i loro familiari e gli operatori tutti del Collegio Pergolesi di Jesi siamo contenti di ritornare a...casa.

Un ringraziamento a tutti coloro che in un modo e nell'altro ci hanno aiutato a sollevarci dai disagi che un “esilio” comporta. Sicuramente l'esperienza vissuta ci ha maturato come persone, comunità e come professionisti. Di questo dobbia-

mo fare tesoro nel cammino di crescita di ognuno/a di noi.

L'Eucarestia, il Rosario alla Madonna della Misericordia, l'assistenza, la cura, le attività proposte dei volontari hanno nutrito e fortificato lo spirito e la cura delle persone alle quali ci dedichiamo giorno e notte e tutti i giorni dell'anno.

La Congregazione dei Fratelli di nostra Signora della Misericordia (i frati del Collegio Pergolesi e collaboratori tutti) siamo sensibili alle situazioni del territorio dove operiamo.

La Congregazione ha investito



La spiritualità cristiana e la cura delle persone sono obiettivi centrali del nostro operato.

COLLEGIO GENTILE FABRIANO
organizza

Gita-Pellegrinaggio a
SOTTO IL MONTE (Bg)
SABATO 27 - DOMENICA 28
Aprile 2024

Programma

SABATO 27 APRILE

ore 6.00 Partenza in pullman da FABRIANO: P.le Matteotti
ore 7.00 JESI altro Gruppo: Stazione FS
ore 13.00 Arriva a SOTTO IL MONTE (Bg) - Pranzo
ore 14.30 Visita guidata alla casa natale (R.I.M.E.)
ai luoghi religiosi e celebrazioni
ore 17.00 Visita al Santuario Madonna del Bosco, luogo frequentato da Giovanni XXIII
ore 19.30 Cena sul posto
ore 20.30 In albergo nella bergamasca con colazione

DOMENICA 28 APRILE

ore 7.00 Sveglia, colazione
ore 9.00 DUOMO DI MONZA: visita alla “corona ferrea” di Teodolinda regina dei Longobardi
ore 11.30 Santa Messa
Pranzo in albergo Pianura di Busnago (Monza)
ore 14.00 Partenza con zozzo
ore 21.30 Arriva a Fabriano P.le Matteotti

QUOTE:

- All'iscrizione acconto € 100,00. Entro il 27 marzo saldo € 160,00
- Le iscrizioni si chiudono entro il 27 marzo per avere l'albergo e i pasti concordati e assicurati.
- Le iscrizioni e gli acconti si raccolgono ogni SABATO DALLE ORE 16.00 ALLE 17.00 presso il Collegio Gentile in via Cavour, 102 (fr. Lodovico 335 6283803)

N.B. il modo migliore è prenotarsi un mese prima!

e investe anche risorse finanziarie, perché crede nel servizio, nell'assistenza, nella cura delle persone anziane fragili e alle famiglie in difficoltà, al soddisfacimento dei loro bisogni cercando di essere di supporto ai familiari.

Con questo spirito, ritorniamo a Jesi per continuare il cammino.

Fratel Alfredo Serighelli
Fratello superiore della Comunità religiosa

S.ra Ornella Poeta
Direttrice dell'opera per le persone anziane

RISONANZE DELLA PROCESSIONE DEL VENERDÌ SANTO A JESI

Preghiamo nel buio della notte e del dolore



Il Papa ci invita a donare del tempo a Gesù in questo Santo venerdì e seguirlo dal Getsemani fino al Calvario. In molti ci troviamo davanti alla cattedrale in silenzio ci disponiamo a pregare, ascoltare

e vivere questa via crucis. In piazza del Duomo ci sono la polizia locale e i carabinieri, più che mai la precarietà delle sorti del mondo in questi giorni dove soffiano venti di guerra è tangibile. Vivere

secondo il vangelo non lo abbiamo imparato ancora, amare il prossimo nostro non è ancora di questo mondo, per questo seguire la croce questa sera ci ricorda che l'amore ha vinto e vince. Gesù ci invita pregare il Padre, uniti nel Suo nome. Ognuno dei presenti avrà nel cuore volti e storie, sofferenze da portare alla Sua presenza, tutti insieme pregheremo anche per la pace. Il vescovo don Gerardo durante le celebrazioni della Settimana Santa più volte ci ha riportato quest'invito sentito del Papa, pregare per la pace, anche questa sera lo ricorderà. Vegliamo e preghiamo la preghiera

di intercessione che salva il mondo.

La processione si snoda per le strette vie del centro storico, seguiamo le discese e le risalite del percorso, immaginiamo il peso della croce, il dolore delle ferite, lo scherno dei passanti. Il buio della notte è il buio delle ore del dolore. Preghiamo: “Gesù parla al mio cuore. Gesù dammi la forza di amare e ricominciare”. A ogni stazione un'invocazione di affidamento a Gesù, a ogni stazione sempre più in intimità con Lui. Gesù che ha sperimentato il dolore umano, l'abbandono, Gesù che nel momento del Suo massimo dolore perdona e accoglie



in paradiso un peccatore. Gesù che fino all'ultimo sovverte il nostro modo di concepire la giustizia e l'amore. Ogni preghiera è un far posto a Lui dentro di noi, a ogni invocazione lasciamo entrare la Sua luce nel nostro buio, a ogni intercessione la Sua luce illumina il buio del mondo. La preghiera ci avvicina alla

logica di Gesù, al Suo cuore. Così si conclude questa via crucis invocando il nome di Gesù che sana, conforta e guarisce.

Tiziana Bitocchi

Nelle foto di Candolfi, alcuni momenti della processione del venerdì santo 29 marzo 2024 per le vie del centro storico di Jesi

APPUNTI

pastorali



COME DIRE DI LUI RISORTO DA MORTE

Le feste di Pasqua, meglio dire il Triduo pasquale, hanno chiamato tutte le chiese a ridire l'evento centrale della fede, la Risurrezione di Cristo. Non manca mai la luce dalle omelie del Papa. Ma ognuno di noi nella Comunità ha dovuto inventare gesti, segni, e anche parole significative per questo popolo e per questo tempo. Ho fatto anche io lo sforzo nei due momenti intensi; la processione del Venerdì santo e la veglia-domenica di Pasqua. Per la prima mi sono messo a vedere dove e come oggi Cristo muore e risorge e ho trovato la condizione dei bambini da meditare mentre le vie del paese, piene di fiaccole illuminavano questo grande mistero. Ho detto: "Le nostre statue e le nostre figure, non sono esposte per fare scene teatrali. Ma per illuminare questa verità della nostra situazione - la strage degli innocenti - con la luce di Cristo. Noi siamo qui perché OGGI CRISTO MUORE E RISORGE E CAMMINA CON LA NOSTRA STORIA. NOI SIAMO OGGI IL SUO CORPO. E ho raccolto la provocazione del Papa. "Sapete quanti bambini sono morti a Gaza in questa ultima guerra? Più di tremila. È incredibile, ma è la realtà. E in Ucraina sono più di cinquecento, e nello Yemen, in anni di guerra, sono migliaia. Il loro ricordo ci invita ad essere a nostra volta luci per il mondo, per toccare il cuore di tante persone, specialmente di chi può fermare il turbine della violenza." Non possiamo attardarci sul motivo della tradizione. Le sacre rappresentazioni della passione possono restare teatro e lasciarci spettatori. Riempiono lo sguardo, ma per toccare il cuore e quindi la vita, hanno bisogno di essere rifatte! Ne parlavo anche lo scorso anno con il titolo Cristo nostro contemporaneo (vedi Voce).

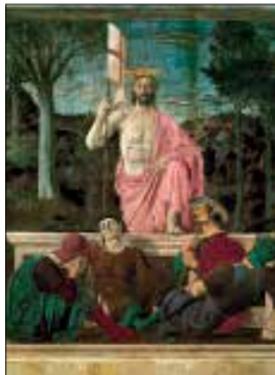
Il Vangelo di Matteo termina con la grande promessa fatta da Gesù: «Ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo» (Mt 28,20). Commentando queste parole lo scrittore francese Charles Péguy scrive: «Egli è qui, come il primo giorno». Gesù Cristo è davvero nostro contemporaneo. Con la sua

morte e risurrezione egli ha superato le coordinate dello spazio e del tempo e per questo è diventato "contemporaneo" con gli uomini di tutti i tempi. «La contemporaneità di Cristo all'uomo di ogni tempo - affermava Giovanni Paolo II - si realizza nel suo corpo, che è la Chiesa. Per questo il Signore promise ai suoi discepoli lo Spirito Santo, che avrebbe loro "ricordato" e fatto comprendere i suoi comandamenti (cfr. Gv 14,26) e sarebbe stato il principio sorgivo di una vita nuova nel mondo (cfr. Gv3,5-8; Rm8,1-13)» (Veritatis Splendor, n. 25). L'Eucaristia è il sacramento che rende molto concreta questa contemporaneità perché è il memoriale della passione, della morte e della risurrezione di Cristo. Non è una semplice memoria simbolica, ma una presenza viva e attuale dell'unico sacrificio che è avvenuto storicamente due millenni fa.

Per dire che Lui è il Risorto (non solo è risorto!), ho trovato le parole di Benedetto XVI a Verona, allo stadio con la Chiesa italiana in convegno nel 2016, incentrato sulla speranza, quindi sul suo fondamento. Disse: *La risurrezione di Cristo è un fatto avvenuto nella storia, di cui gli Apostoli sono stati testimoni e non certo creatori. Nello stesso tempo essa non è affatto un semplice ritorno alla nostra vita terrena; è invece la più grande "mutazione" mai accaduta, il "salto" decisivo verso una dimensione di vita profondamente nuova, l'ingresso in un ordine decisamente diverso, che riguarda anzitutto Gesù di Nazareth, ma con Lui anche noi, tutta la famiglia umana, la storia e l'intero universo: per questo la risurrezione di Cristo è il centro della predicazione e della testimonianza cristiana, dall'inizio e fino alla fine dei tempi.*

Non possiamo attardarci sul recupero delle tradizioni. Occorre tornare al kerigma, presto. Occorre rendere Cristo nostro contemporaneo, con un linguaggio, verbale e non verbale, capace di rendere la verità di Lui, significativa, per noi oggi.

dMariano
marianopiccotti@gmail.com



inbreve

Santuario di Loreto

In preparazione al Giubileo 2025, nell'anno dedicato alla preghiera, il Santuario Pontificio della Santa Casa di Loreto propone un itinerario di incontri sulla preghiera e di preghiera nel tempo pasquale. Il secondo appuntamento de "I Martedì in Basilica" sarà il 9 aprile alle 21 sul tema: "Hai mutato il mio lamento in danza: pregare è lodare". Gli incontri, aperti a tutti, continueranno il 16 e il 23 aprile. Le meditazioni saranno tenute da don Francesco Buono, parroco di Castel Del Piano (PG). Gli incontri potranno essere seguiti anche in streaming al Canale YouTube "Santa Casa Loreto".

Museo diocesano

Il Museo Diocesano di Jesi partecipa all'iniziativa "Visite guidate a Jesi" nel mese di aprile e domenica 7 aprile sarà aperto per mostrare un'opera in particolare, la misteriosa "Croce di San Pietro Martire" conservata nella prima sala del percorso museale. Dopo tanto tempo sarà possibile visitare durante la passeggiata una delle sue collocazioni precedenti e scoprire le tante vicende vissute da questo manufatto di arte e artigianato locale, donato per la devozione popolare. Partenza alle 10 dalla Chiesa di San Marco e prenotazione obbligatoria al n. 0731 538420 entro le 18 di sabato 6 aprile.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

La Chiesa per il popolo di Haiti

Una vicinanza che si è articolata negli anni, nella convinzione che, se la solidarietà non deve avere confini. La Chiesa in Italia continua a stare accanto alla popolazione di Haiti, come racconta il Dossier curato dal Servizio per gli interventi caritativi per lo sviluppo dei popoli, in collaborazione con l'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali. Dal 2010, anno in cui il Paese è stato colpito da un violentissimo terremoto, sono stati destinati circa 40 milioni di euro - tra fondi dell'8xmille e offerte raccolte con la Colletta straordinaria promossa dalla CEI nel 2010 - per interventi emergenziali, progetti di sviluppo socio-economico in vari ambiti, accompagnamento alle Diocesi locali. Il Dossier, attraverso dati e testimonianze, ripercorre il cammino compiuto ed evidenzia le criticità tuttora esistenti nel Paese che, con circa 10 milioni di abitanti, è il più povero dell'America Latina e Caraibi, il meno sviluppato di tutto l'emisfero settentrionale, con un tasso di povertà pari all'80%. Attualmente

alla prese con una spaventosa crisi umanitaria che si innesta su un'emergenza permanente, Haiti rischia di scivolare verso una guerra civile. "Il tipo di assistenza urgente di cui abbiamo bisogno - spiega il Card. Chibly Langlois, Vescovo di Les Cayes, in un'intervista contenuta nel Dossier - è di ricevere il sup-

considerare che Haiti non si è ancora ripresa dai terremoti del 2010 nell'ovest e del 2021 nel sud del Paese. Adesso arrivano i disastri delle bande armate. Dobbiamo rialzarci e prendere in mano la situazione". Tra le varie emergenze, una è proprio quella delle gang armate, in cui spesso vengono coinvolti i giovani.



porto e i mezzi adeguati per ripristinare la sicurezza, assicurare stabilità, proteggere vite umane e proprietà. Il Paese ha bisogno di ristabilire l'autorità statale attraverso il rafforzamento delle istituzioni democratiche. Occorrerà anche contribuire a creare occupazione e lavoro, affinché gli haitiani possano vivere con dignità grazie ai frutti del loro lavoro. Bisogna

"La Chiesa - viene sottolineato nel Dossier - sta dalla parte del Vangelo e ha il compito di farsi compagna di strada, ponendosi accanto all'umanità ferita, accompagnando e coniugando processi di cura, animazione, promozione e riconciliazione, valorizzando i percorsi già in essere e aprendone di nuovi che la 'fantasia della carità' saprà ispirare e mettere a frutto".

→ L'angolo letterario

"Quando le campane suonano a festa. La vita controcorrente del beato Carlo Acutis"

Michel Munno, *Quando le campane suonano a festa. La vita controcorrente del beato Carlo Acutis*, Shalom Editrice, 2022. Carlo Acutis (1991-2006), giovane, coccolante il libero sacrificio di Gesù, come Agnello di Dio, depurante atomiche lacrime dalle blasfemie carezze, per purpuree risurrezioni vitali. Entrata in Dio, con il Battesimo, poiché sapiente autostrada spirituale, conducente nell'inscalfibile verità paradisiaca, per conquistare immortali compagini. Sincerità mistica, Carlo Acutis, come candido sorriso di Gesù Cristo, dispensante caldi abbracci e benevole solidarietà, per fabbricare oceaniche innocenze affettive. Purezze, che, saranno quotidianamente applicate, con risolvimento degli altrui fabbisogni sociali, senza mai pensare al proprio tempo sacrificato, poiché fanciullesco divulgatore della messianica esistenza evangelica. Fratellanza, questa, eucaristico pane consolante picchiati, sputati, derisi e abusati spiriti, poiché abbaglianti benevolenze a piena somiglianza del Padre. Pane, Carlo Acutis, profonda misericordia donata a bambini, poveri e barboni con gentili parole, economiche assistenze e sane nutrizioni, come gesti del suo cuore amoroso. Cuore,

cibato da intime espiazioni mistiche degli errori, come brumosi malfunzionamenti dagli opachi riflessi da spurgare, con spirituali beatitudini e messianiche eucaristie. Eucaristia, rielaborata più semplicemente, con l'informatica, poiché ottimo strumento elettronico, seminante Gesù in uggiosi occhi tristi. Informatico e studente, amante il prossimo, sempre con gentilezza e senza nessun pregiudizio e/o gestione del suo pensiero. Gentilezza, che lo accompagnerà alla morte, come autonoma emarginazione degli incurabili dolori e accettazione delle altrui lacrime, per sbarcare nella paradisiaca esistenza, poiché felicità di Dio. Morte, quella di Carlo, che ci trasforma in rincuoranti amori verso lacrimanti Golgota, per lodare Gesù. Parola del Salvatore, Carlo Acutis, sentimentale vagabondaggio verso il Redentore, donante allegri cammini e coltivante ubriacanti clemenze, come il canto *Benedetto sei tu Signore* di Marco Frisina. Pellegrinaggio, luminosità della Beata Vergine Maria, elargente benedette benignità, per ferite mani, come la lauda mariana *Supplica alla Regina del Santissimo Rosario di Pompei* di Bartolo Longo.

Stefano Bardi

FIDUCIA E GRANDI ASPETTATIVE DELLE ISTITUZIONI DALLA VISITA AL CANTIERE

Amazon darà molto alle Marche

Ottimismo ed entusiasmo. Sono questi i sentimenti che si percepivano sotto il cielo plumbeo della Coppetella sferzato dal garbino, giovedì 18 marzo. I venti sindaci della Vallesina, convocati grazie all'intermediazione di quello di Jesi, cerano tutti. Assieme al presidente dell'Interporto Marche, Massimo Stronati e ai suoi colleghi del cda, Roberta Fileni e Gilberto Gasparoni. In attesa dell'arrivo del viceministro alle Infrastrutture Galeazzo Bignami, arrivato poi accompagnato dal presidente della Regione Roberto Acquaroli,

è la dimostrazione che le istituzioni locali condividono una forte unità di intenti, al di là delle differenze antropologiche e culturali". Indossati tutti scarpe da lavoro, pettorina fosforescente e caschetto, nel rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro nei cantieri, il corteo degli ospiti, capeggiato dal viceministro e dall'ad Amazon Italia Logistica Lorenzo Barbo, si è portato, attraversando l'enorme "cratere" del cantiere, all'interno della struttura in fase di costruzione dell'undicesimo polo logistico italiano del colosso di Seattle fondato da

occupate; nelle Marche, sono 600 le imprese presenti sullo store Amazon, con circa 30 milioni di euro di vendite all'estero nel 2023. Sono questi i numeri snocciolati da Lorenzo Barbo, di Amazon Italia, che poi si è concentrato in particolare sul costruendo polo jesino: "Apriremo alla metà del prossimo anno, anche se ora è impossibile ipotizzare la data inaugurale. In tre anni verranno creati 1000 posti di lavoro, con una retribuzione di 1780 € lordi mensili, più benefit aggiuntivi; in particolare daremo spazio al 35% di occupazione femminile, una quota molto più elevata della media del 22% del settore. All'interno di questo polo impiegheremo le più recenti tecnologie di robotica, e verrà sviluppato un ambiente di lavoro inclusivo, con annessa la mensa e un parcheggio con 1000 posti auto dotato di colonnine per la ricarica elettrica dei veicoli. Per Amazon il rapporto con il territorio, la transizione ecologica e la sicurezza sul lavoro sono coordinate prioritarie". Non si può infatti non ricordare, che proprio l'estate scorsa, a 2 mesi dalla posa della prima pietra del cantiere il 24 maggio, il 20 luglio qui alla Coppetella ha perso la vita *Ciro Adinolfi*, operaio specializzato di 75 anni che lavorava per conto di una ditta esterna alla realizzazione dell'hub Amazon, a seguito di un malore fatale dovuto al forte caldo di quelle giornate. L'interlocuzione tra la Regione ed Amazon per il polo distributivo marchigiano, palleggiato per mesi tra Jesi e l'ascolano, è iniziata nel 2021. "Abbiamo la percezione già passando sull'autostrada di come sia cresciuto rapidamente in questi mesi il cantiere - ha detto il presidente Acquaroli - ringra-



ziosi, il *pourparler* degli amministratori locali era perlopiù rivolto alle prossime elezioni amministrative del 9 giugno, che vedrà molti di loro ricandidati o meno, rieletti o meno. Presenti anche buona parte degli assessori regionali, Antonini, Brandoni e Baldelli, il presidente della provincia di Ancona Carnevali e il presidente della Camera di Commercio delle Marche Gino Sabbatini. A spiegare le ragioni della corale presenza dei sindaci alla visita-evento allo stato di avanzamento del cantiere, promossa da Amazon Italia, lo jesino Lorenzo Fiordelmondo: "La presenza tutti i sindaci qui oggi

Jeff Bezos. "C'è attenzione del governo a questo progetto - ha esordito il viceministro Bignami - che rimane un'iniziativa privata con un alto valore di automazione. Amazon ha standard rilevanti per occupazione, sicurezza sul lavoro e livelli retributivi. Come governo saremo molto attenti alla contrattazione con la filiera della distribuzione, perché per noi è importante che venga privilegiato il *Made in Italy*, e contrastate tutte le forme di contraffazione". Sono in Italia 21.000 le imprese che vendono su Amazon, e questo oltre ai 18.000 posti di lavoro diretti, crea un impatto indiretto di 100.000 unità

zio Amazon per aver scelto la nostra regione, e speriamo che vengano realizzati anche altri insediamenti produttivi che ci aiutino a superare la fase di transizione economica. Amazon è un'opportunità per sostenere la nostra economia locale e per entrare nei mercati internazionali". Omessi dall'incontro-evento, i temi del rincaro del mercato immobiliare, già in corso specie per le locazioni, a Jesi e paesi limitrofi in vista dell'arrivo da fuori di nuova occupazione, e della ricaduta sul traffico, che interesserà un'area già abbastanza congestionata; anche se il dato dei 18 camion all'ora dato dai vertici Amazon, sembra aver rassicurato i presenti. Una cifra comunque molto diversa da quella fornita due anni fa dall'amministrazione comunale jesina a guida Bacci, che parlava di 100 camion al giorno, perché quello illustrato il 24 marzo scorso alla Coppetella equivale a 432 camion al giorno. "Ci piace pensare che chi verrà a lavorare qui possa farlo con mezzi pubblici e treni - ha auspicato il sindaco Fiordelmondo - perché è innegabile che insieme allo sviluppo economico abbiamo l'opportunità della transizione ecologica. Sono convinto che Amazon ci aiuterà ad immaginare il nostro territorio in modo diverso. La scelta di Jesi dimostra che siamo un territorio attrattivo, si realiz-

zerà un'occupazione non solo quantitativa, ma qualitativa, attenta alla differenza di genere, e soprattutto dal forte valore sociale, perché per molti soggetti ai margini e svantaggiati, rappresenterà un ascensore sociale e la realizzazione di un'aspettativa di vita". A chiudere, dopo brevi indirizzi di saluto del presidente della provincia Daniele Carnevali, e di Gino Sabatini della Camera di Commercio, è stato probabilmente quello che si può definire il protagonista principale dell'arrivo di Amazon a Jesi, il presidente dell'Interporto Marche Massimo Stronati. "Non vi nascondo la mia emozione - ha premesso Stronati, che per il suo ruolo in questi mesi è stato oggetto di gravi intimidazioni, tanto da essere sottoposto a misure di protezione - quando tempo fa abbiamo firmato il rogito per Amazon a Jesi, è stata una scelta per tutte la Marche. In questi anni Interporto Marche s.p.a. ha cambiato pelle propria struttura e sta cercando di essere attrattivo per molti altri soggetti. Avere Amazon è importantissimo perché già ci sono investitori chiedono terreni per aprire sedi e uffici. Ciò dimostra che Jesi e la Vallesina si confermano, come all'epoca della 'piccola Milano delle Marche', sempre accoglienti con le imprese che vengono da fuori".

Leonardo Animalì

DOPO QUARANT'ANNI LA LONTRA TORNA NELLE MARCHE: GRANDE SODDISFAZIONE DEL WWF

"Importante regolatore, selezionatore e controllore dell'ecosistema fiume"

Dopo quarant'anni da quella che sembrava un'inesorabile estinzione nel nostro territorio, torna la Lontra nelle Marche. La Lontra, mustelide al vertice delle reti trofiche degli ecosistemi fluviali, si era estinta alla fine degli anni 70 del 1900 nei Sibillini come in altre parti della Regione. Ciò era stato verificato all'epoca da un monitoraggio effettuato dal WWF Italia nel 1984 coordinato dal grande esperto MacDonald con il compianto zoologo Massimo Pandolfi dell'Università di Urbino, referente nelle Marche del WWF settore fauna per tanti anni. Con il Progetto Lontra promosso e finanziato dal WWF Italia, in collaborazione con l'Università del Molise, nella persona di Anna Loy, una delle massime esperte mondiali sulla specie ha verificato la sua espansione verso nord dall'Abruzzo fino ad arrivare nel bacino idrografico del Tronto, dove ricercatori dell'Università del Molise come Simone Giovacchini e Livia Chavko hanno verificato la presen-

za della specie nel versante marchigiano. L'intero team ha setacciato, per circa 18 mesi di indagini, centinaia di chilometri lungo 35 bacini idrografici del Paese, tra cui Po, Tevere, Tagliamento, Adige, Isonzo, Magra, Arno, Ombrone, Liri-Garigliano, in cerca delle tracce di presenza e in particolare dei cosiddetti spraint (gli escrementi), caratteristici della specie, e monitorando le immagini delle videotrappole, come quelle che svelano un gruppo familiare nel bacino dell'Isonzo, primo dato certo di riproduzione in questo areale. Questa attività e l'impegno per conoscere e quindi consolidare il futuro della specie simbolo dei fiumi è stata celebrata dal WWF in occasione della Giornata dell'Azione per i Fiumi - *International Day of Action for Rivers* - che ogni anno ribadisce il ruolo essenziale di questi ambienti tra i più minacciati, considerando che oltre il 40% dei fiumi italiani ha perso il suo buono stato ecologico.

Le minacce sono ancora tante: gli attraversamenti stradali che accomunano le lontre, almeno 50 negli ultimi anni, investite dalle auto, a tanti altri mammiferi protetti come orsi, lupi, la frammentazione dei fiumi e il degrado degli habitat fluviali e ripariali. La tutela delle specie simbolo della nostra biodiversità è tra gli obiettivi della campagna Our Nature del WWF. Il WWF Marche, attraverso le parole del dr. Jacopo Angelini (referente regionale Progetto Lontra WWF Italia e Referente settore biodiversità e fauna Comitato scientifico WWF Marche), esprime tutta la sua soddisfazione e commenta: "Un importante regolatore, selezionatore e controllore dell'ecosistema fiume è ritornato nelle Marche nel bacino del Tronto attraverso una sua ricolonizzazione naturale dall'Abruzzo. I fiumi sono ecosistemi complessi e diversificati dove la vegetazione igrofila e il suo andamento naturale meandriforme creano habitat preziosi per

questo mustelide al vertice delle reti trofiche fluviali".

I risultati completi del monitoraggio prodotto dal Progetto Lontra verranno presentati il prossimo 29 maggio - in occasione dell'Otter Day - la Giornata internazionale della lontra: nell'occasione il WWF e i partner coinvolti lanceranno una nuova proposta per aggiornare l'attuale Piano Nazionale (PACLO) purtroppo ancora oggi disatteso.



ASSEMBLEA ANNUALE DELL'ORDINE DEI GIORNALISTI DELLE MARCHE

“Le autocrazie vanno benissimo per le guerre”

“Commercio globale delle armi: nell'ultimo triennio siamo arrivati alla cifra record degli Anni Quaranta del Novecento: 2.240 miliardi nel 2022, 2.113 l'anno prima, 1.980 nel 2020. Gli anni della pandemia, del Covid che ha fatto tremare il pianeta dove, è diminuita nel contempo la spesa per l'istruzione”. Lo ha affermato Marco Tarquinio, Direttore per 14 anni del quotidiano cattolico “Avvenire” di Milano, di cui è tuttora autorevole editorialista, intervenuto al “Teatro le Muse” di Ancona (sabato 23 marzo 2024) all'annuale incontro primaverile dell'Ordine dei Giornalisti delle



Marche, per l'approvazione del bilancio e non solo, dove – presentato da Franco Elisei – ha svolto un'articolata ed applauditissima relazione sul drammatico “quadro internazionale” che stiamo vivendo, invocando una politica per la pace, che stenta purtroppo a farsi largo – nonostante le implorazioni di Papa Francesco – tra scenari di guerra e di “terrorismo” (ultima strage a Mosca) sempre più foschi e allarmanti. “Queste non sono opinioni, ma fatti con cui fare i conti. Ditemi voi se questo proliferare degli armamenti nel mondo – ha proseguito Tarquinio – abbia accompagnato la pacificazione. Vedete un mondo più in pace? I conflitti totali – anche se a diverso livello di intensità – sono ben 184! Erano 169 nel 2022, quelli censiti. Se ne sono aperti altri 15, mentre noi avevamo gli occhi quasi totalmente sull'Ucraina. Sono conflitti di diversa natura. Una sessantina quelli più forti, più importanti. Come considerare – ad

esempio – piccola la situazione di questi giorni dell'Equador, dove l'anti-Stato criminale ha provocato insurrezioni in 41 carceri, occupato la Tv pubblica, provocando un processo – come nel Salvador – di sospensione delle libertà costituzionali da parte del Presidente, emanando misure severissime all'interno?”. “Purtroppo le autocrazie, che si sono rafforzate ovunque, vanno benissimo per le guerre”. “Berlusconi e Prodi l'unico punto in cui sono stati d'accordo – ha puntualizzato Tarquinio – era stato il tentativo di “avvicinare” la Russia all'Europa. Adesso è stata “spinta” verso la Cina. La Russia ha ammortizzato le “sanzioni” con più export verso il gigante cinese. Il guaio è per noi europei continentali, che rischiamo di essere “trincea” della “guerra d'attrito” della Russia verso l'Ucraina, dove dopo due anni di conflitto sono arrivati a “reclutare” i giovani che vanno nei locali per passare le serate. I gestori abbassano luci ed i volumi della musica per non dare nell'occhio”. Un caloroso saluto ai colleghi delle Marche ha rivolto il Presidente nazionale dell'Ucsi (Stampa cattolica) Vincenzo Varagona, già in forza alla Rai Ancona. Dopo aver richiamato i “doveri deontologici” dei giornalisti e ribadita la necessità della formazione continua, con i corsi obbligatori per legge, il Presidente dell'Ordine Franco Elisei e la Vice-Presidente Alessandra Pierini hanno premiato i giornalisti con 25, 40 e 50 anni di attività. Riconoscimento ai professionisti per il mezzo secolo d'informazione, svolta con passione e dedizione, a Mario Battistini (colonna storica del Carlino Macerata), Elpidio Stortini (nato a Civitanova, in forza al Corriere Adriatico Ancona/Senigallia; vive a Mondolfo Marotta, ha collaborato anche con Stadio, Repubblica e Il Gazzettino). Tra i pubblicisti premiato per i 50 anni Vittorio De Serii di Civitanova, ma nato in Ancona nel 1933 (da giovanissimo ha scritto per “Voce Adriatica”, poi per il Carlino dal 1969 al 2012), Maurizio Sabbatini (Ancona), Alessandro Conti Borbone (Ascoli), Evaristo Maltempo (Riccione), Giuseppe Fer-



ruccio Squarcia (figlio di Bruno, anch'egli giornalista): è nato ad Ascoli, residente San Benedetto del Tronto, ha scritto per Corriere della Sera, Sole 24 Ore, Rai, ha diretto per 10 anni Twa Telecentro, è stato inoltre componente dell'Ascoli Calcio Spa, come delegato alla comunicazione, festeggiando le promozioni dalla serie C alla A. Per i 40 anni di attività premiati con le “medaglie dorate” tra i professionisti: Martino Martellini (Ancona), Giuseppe Possedoni (Ancona/Ansa), Marcello Ciamaglia (Pesaro), Adolfo Leoni (Fermo). Per i pubblicisti: Silvano Silvestri e Marcella Rossi (Ascoli), Silvio Sebastiani (Porto S. Giorgio), Mauro Nucci (Fermo), Sebastiano Veroli (Montelupone), Claudio Toma (Mogliano), Carlo Simonetti (Tolentino), Angela Latini (Recanati), Andrea Bovari (Potenza Picena), Riccardo Donadio, Federica Acqua, Mauro Bignani di Ancona, Dario delle Noci e Elio Giuliani di Pesaro. Questi i professionisti ai quali, avendo superato il traguardo del quarto di secolo d'iscrizione all'Ordine, sono state attribuite le “pergamene”: Barbara Capponi (originaria di Pedaso, da anni conduttrice al Tg1 Rai), Anna Maria Morsucci e Andrea Brunori di Jesi, Marco Moglie (Ancona), Giuseppe Silvestri (Ascoli), Maria Grazia Lappa (Castel di Lama), Paola Pagnanelli (Carlino Macerata), Piero Chinellato (Urbisaglia, coordina l'inserto mensile maceratese Emmaus/Avvenire), Giorgio Guidelli (Pesaro), Barba-

ra Gobbi (Roma), Matteo Massi (Bologna). Pergamene – per i 28 pubblicisti con 25 anni di attività – a Francesca Barbara Pacini (Senigallia), Vito Minoia (Cartoceto), Nevio Lavagnoli (Offagna), Mauro Tarantino e Francesco Bettini di Ostra, Michele Carletti e Raimondo Orsetti di Osimo, Paolo Giampaoli ed Elena Termite di Ancona, Luca Lorenzetti (Aguigliano), Paolo Boldrini (Fabriano), Anthony Bartocetti (Cerreto d'Esi), Gaetano Orrea, Angelo Camaiani e Marco Traini di Ascoli, Francesco Maroni (Ripatransone), Marco De Berardinis (SBT), Valerio Lucciarini De Vincenzi (Offida), Francesco Massi (Montefalcone Appennino), Irene Cassetta (P. S. Elpidio), Daniele Maria Angelini (fondatore di Teleadriatica a Civitanova, ndr), Ester De Troia (Tolentino, Multiradio), Gabriele Magagnini, ha scritto da Recanati per Corriere Adriatico, Franco Vitali (Morrovalle), Juliette Del Vecchio (Levate), Maria G. Ciccarelli (Mascalucia), Solidea Viviana Vitali Rosati (Pesaro), Floriana Mancini (Gabicce).

Ennio Ercoli

Nelle foto (di Ennio Ercoli), Marco Tarquinio, già Direttore di Avvenire, attualmente Editorialista, nel corso del suo intervento alle Muse di Ancona; da sinistra Raffaele Vitali, Barbara Capponi (Tg1) marchigiana, premiata per i 25 anni di professione dal Presidente dell'Ordine Giornalisti Marche Franco Elisei, a destra Egidio Montemezzo, sempre dell'Odg

ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI GRUPPO SOLIDARIETÀ

Lo scorso 27 ottobre il Consiglio comunale di Jesi ha discusso l'interrogazione del consigliere Coltorti sul tema delle liste di attesa nelle strutture residenziali nel Distretto di Jesi. L'interrogazione prendeva spunto da una proposta rivolta ai consiglieri comunali da parte del Gruppo Solidarietà. La risposta dell'AST Distretto di Jesi conferma tutte le criticità che da tempo il Gruppo evidenzia. Compresa la mancanza di trasparenza del sistema di accesso ai servizi residenziali. In particolare, nonostante sia un obbligo di legge dal 2010 nel Distretto di Jesi non è ancora presente il dato del numero effettivo di anziani in lista di attesa. Ciò determina un duplice effetto: l'impossibilità di conoscere quante sono effettivamente le domande in lista e per gli utenti conoscere i potenziali tempi di attesa (posto in graduatoria). La conoscenza rigorosa del numero di persone in lista è condizione necessaria per sviluppare pressioni nei confronti della Regione Marche e delle Aziende sanitarie al fine di aumentare da subito il numero dei posti convenzionati. Particolarmente grave poi la situazione delle persone con demenza che nell'intero territorio del Distretto di Jesi (100.000 abitanti) non hanno sostanzialmente nessun posto dedicato a disposizione. Ricordiamo che secondo dati regionali le persone con demenza occupano il 41% dei posti convenzionati.

A questo si aggiunga il problema degli anziani non autosufficienti e con demenza ricoverati nelle Case di Riposo che sono strutture destinate agli anziani autosufficienti. Sono circa 200 i posti presenti nel territorio e seppur richiesto non è

CONTINUA A PAG. 15

voce della vallesina

VOCE DELLA VALLESINA | APP

Scopri i vantaggi di leggere il giornale nell'edizione digitale disponibile per iOS e Android

App Store Google play

Casa del Commiato - Onoranze Funebri

DAVID
JESI
I.C.O.F.

JESI An
Via Salvemini, 2/4
Tel. +39 0731 212163
+39 0731 212800
info@davidicof.it
www.davidicof.it

Servizio notturno e festivo

JESI *IL PALAZZO E DINTORNI***Piergiorgio Mingo**

Con Piergiorgio c'eravamo conosciuti da giovani in vari incontri del mondo cattolico. Ma il suo primo impegno che ho visto svolgere con tanta serietà e preoccupazione l'ho sperimentato negli anni '50 e '60 quando io prendevo parte alla processione del Corpus Domini lungo il corso Matteotti e fino all'Arco Clementino, andata e ritorno. Mingo, insieme con altri suoi amici scout, coordinava il lento camminare di tanti a partire dalla cattedrale perché l'ordine della manifestazione religiosa fosse il migliore possibile: soprattutto evitare discontinuità nel corteo. Così il



suo era una andare e venire con compostezza che, solo con il suo comportamento, ti invitava a stare al tuo posto e pregare uniti a tutta la comunità. Li ammiravo quelli che io chiamavo allora "gli esploratori" anche perché lo stesso significato della parola inglese richiama proprio quel concetto. E lui, Piergiorgio, il movimento che tanto ha amato e al quale ha dato tutto quello che ha potuto in tutta la sua vita, lo ha "esplorato" da vero scout perché ha lavorato molto alla riorganizzazione nel dopo guerra e poi nelle diocesi delle Marche fino a impegni nazionali e presenze all'estero. Per lo spirito di corpo e l'apertura sociale mi viene di paragonare il movimento scout nel campo cattolico agli alpini nel campo militare.

Durante la santa Messa di commiato il nostro vescovo don Gerardo - celebrante - ha desiderato ricordare i suoi incontri con Piergiorgio fin da quando egli era impegnato come vicario a Senigallia, sperimentando già da quei tempi l'entusiasmo e la metodicità con cui Piergiorgio sapeva chiedere la partecipazione. Si videro ancora più volte a Chiaravalle quando don Gerardo era parroco di ben 15mila abitanti. Capirete la preziosità di chi poteva dare idee, impegno religioso e organizzativo a una parrocchia tanto grande e dalle molte esigenze. Così il nostro futuro vescovo riuscì a comprendere il momento in cui nella sua vita, Piergiorgio si era innamorato del movimento che animò per sempre. Avvenne quando

aveva 14 anni, subito dopo la guerra, in occasione di un incontro fra tanti, quando i capi scout anziani, quelli che avevano subito la repressione del fascismo fino allo scioglimento dell'organizzazione, riportarono a far vedere e a ridistribuire ai presenti quanto erano riusciti a salvare e nascondere dalla distruzione della sede da parte dei manipoli fascisti. Una commozione che ha spinto Piergiorgio a far del bene ai giovani per tutta la vita. Che bel programma!

Non ho avuto modo di lavorare insieme con lui nell'Azione Cattolica o nella politica, presi come eravamo da interessi diversi. Ma quando ci incontravamo, commenti di vario genere non mancavano mai. Poi è stato costretto per impegni con la famiglia e successivamente con disturbi alla vista fino alla cecità, a stare tanto in casa. Nelle sue uscite e incontri, ti commuoveva la naturalezza e la serenità con cui ti parlava, rievocava, consigliava. Negli ultimi decenni l'ho seguito da lontano. L'ultima volta l'ho visto andando a trovarlo in casa, due-tre anni fa. Sempre sereno e sempre con tante domande da fare.

Quando il giorno del commiato religioso percorrevo l'interno della cattedrale, mi son sentito chiamare da un amico di fuori Jesi, ex consigliere e assessore regionale, che ha voluto dirmi che era lì perché aveva conosciuto, stimato e seguito Piergiorgio nella sua città quando veniva per incontrare gli scout. Tanti incontri che non ha mai dimenticato. Come fai a non commuoverti quando ti trovi un amico che ti stringe la mano, te la tiene e non ti lascia finché non ti ha detto tutto della sua ammirazione e del suo grazie a Piergiorgio abbracciato negli anni della sua fanciullezza e della sua giovinezza? Quante volte avranno cantato insieme "Seme donato nel mondo-figlio donato alla terra"?

A nome anche di tutta la redazione di Voce della Vallesina esprimo le più affettuose condoglianze alla moglie di Piergiorgio signora Ada e ai figli Roberto e Pierfrancesco.

Vittorio Massaccesi

Nella foto, Piergiorgio Mingo (a destra in piedi) e il celebrante don Gianni Giuliani al grande raduno degli Scout F.S.E. al Monastero di Fonte Avellana di domenica 27 giugno 2010 con duecento scout dei gruppi di Cupramontana, Montecarotto, Castelplanio, Moie, Santa Maria Nuova, Poggio San Marcello, Chiaravalle, Macerata, Castelferretti

CUPRAMONTANA DAL 6 AL 28 APRILE NEL 50° DELLA SEDE DELL'ANC

Il 14 aprile raduno interregionale

A Cupramontana il Raduno interregionale dei Carabinieri. Eventi e iniziative dal 6 aprile con la giornata clou il 14 aprile. Il Raduno nasce dall'idea della locale sezione dell'Associazione Nazionale Carabinieri per festeggiare in grande i 50 anni dalla fondazione della sede di Cupramontana, intitolata all'App. Domenico Ricci, Medaglia d'oro al valor civile alla memoria. L'attuale Consiglio di sezione ha deciso di organizzare, per celebrare degnamente questo importante anniversario, un Raduno interregionale che avrà luogo domenica 14 aprile. In questa giornata verrà anche inaugurato un monumento dedicato agli Eroi di Via Fani, cioè ai ragazzi della scorta di Aldo Moro trucidati il 16 marzo 1978 in occasione del rapimento dell'onorevole dai terroristi delle brigate rosse.

IL CALENDARIO

Il calendario di eventi organizzati a Cupramontana inizia già da sabato 6 aprile ore 17.00 con l'inaugurazione della Mostra di calendari storici nella sala Fondazione Fileni.

Domenica 7 aprile verranno inaugurate le Mostre degli elaborati degli studenti dell'istituto comprensivo di Cupramontana alla Sala del torrione ore 10 e la Mostra delle divise storiche dell'Arma alla sala Raul Bartoli ore 11.

Il fine settimana successivo prevede il venerdì 12 aprile alle 21 il concerto del Coro dell'Ispezzato A.N.C Marche presso il Teatro Concordia. Sem-

pre al teatro Concordia, ma nel pomeriggio di sabato 13 aprile ore 17.00 si terrà un convegno sul tema LA STRAGE DI VIA FANI con la presenza di Filippo Boni autore del libro "Gli Eroi di via Fani", di Giovanni Ricci e dei familiari degli altri caduti. Dopo il convegno, alle 21 seguirà il concerto della prestigiosa Fanfara Allievi Carabinieri di Roma.

La giornata clou sarà quella di domenica 14 aprile che inizierà alle

Roma, in direzione del Monumento agli "Eroi di Via Fani" che verrà inaugurato alle 11.30 alla presenza di autorità civili e militari e della cittadinanza. Tutte le mostre resteranno aperte fino al giorno 28 aprile.

Lo sforzo organizzativo messo in campo dai componenti della sezione della cittadina di Cupramontana, nota come la Capitale del Verdicchio, è ingente. L'obiettivo che si sono posti gli organizzatori della manifestazione



8.30 con il raduno dei partecipanti in Piazza IV Novembre. Alle 9.30 una Santa Messa nella Chiesa di San Leonardo verrà officiata dal Vescovo della Diocesi di Jesi Mons. Gerardo Rocconi. Alle 10,45 verrà deposta una corona di alloro al Monumento dei Caduti. Alle 11 inizierà il corteo, sempre con la presenza della Fanfara Allievi Carabinieri di

è duplice. Da un lato celebrare una ricorrenza e dall'altro sottolineare la continuità e la vicinanza tra l'Arma in congedo e quella attualmente in servizio. Una vicinanza fatta di dialogo e sostegno reciproco; anche perché, in verità il carabiniere non va mai veramente in congedo, in quanto "gli alamari sono cuciti sulla pelle".

SOLIDARIETÀ PER LA PALESTINA

"La Pace al primo posto": iniziativa con cena di solidarietà per la Palestina promossa per venerdì 12 aprile alle 20 presso la Società Bocciofila di Jesi, in via Ugo La Malfa. Saranno presenti Rosalba Cesini dell'associazione Anpi di Jesi e Mario Busti dell'Università per la Pace di Ancona. È obbligatoria la prenotazione alla mail propaceinpalestina@gmail.com o contattare Mauro Mariani al numero 3285897535. L'iniziativa è promossa dal Partito democratico di Jesi, da Jesi in comune, dalla Cgil Ancona, dall'Arci Jesi-Fabriano, dalla Caritas diocesana di Jesi, dall'Anpi sezione di Jesi, dall'Istituto Gramsci Marche sezione Jesi e Vallesina, dalla Casa delle Donne, dal gruppo Dipende da Noi, Martedì alla casa del Popolo, Fare Culturae, Associazione culturale Isola e Casa delle Culture.



Via Ancona, 80 - 60035 JESI (AN) - tel. 0731.2421, 0731.242301
www.gruppoperitalisi.it

MOIE, IL 5 APRILE IL LIBRO CURATO DA GIANNI MONTALI

Scuderia Leone Rampante



Venerdì 5 aprile alle 21 presso la biblioteca La Fornace di Moie di Maiolati Spontini si terrà l'evento di presentazione del libro "Storia della scuderia e motorclub Leone Rampante", con il patrocinio dei comuni di Jesi e Maiolati Spontini. Un club

motoristico che per circa 70 anni ha dato a centinaia di ragazzi la possibilità di praticare molteplici discipline delle due, tre e quattro ruote. Il libro è stato curato da Gianni Montali, tra l'altro cofondatore e direttore per 20 anni di RVE (Radio Vallesina)

una delle prime radio libere d'Italia. Ha scritto la prefazione l'ing. Paolo Massai, responsabile dello sviluppo motori Lancia nel periodo della Fulvia da Rally, già Responsabile Motori Ferrari 12 Cilindri di F1 e vice-presidente Alfa Romeo, oltre che professore nel politecnico di Tornio e Milano. Sarà presente alla serata. Gli ospiti saranno intervistati dal giornalista Boris Casadio, speaker ufficiale dei circuiti di Imola e Misano. Nella serata sarà ospite la Polita Family formata dai piloti Giancarlo, Alessia e dal due volte campione italiano Alex vincitore della Superstock 1000 e Superbike. Sarà presente infine il campione di motociclismo Giancarlo Falappa, pilota per quattro anni in Superbike con 16 vittorie internazionali e 8 pole position. Coordina l'incontro Lara Gentilucci. L'ingresso è libero e ai presenti verrà consegnata una copia gratuita del libro fino ad esaurimento scorte.

CHIUSA PER LAVORI LA ROTATORIA DI VIA PASQUINELLI

La rotatoria di Via Pasquinelli sarà interdetta alla circolazione stradale: da mercoledì 3 aprile a venerdì 5 aprile per la manutenzione straordinaria delle reti idriche sottostanti a cura di Viva Servizi; da lunedì 8 aprile fino al termine dei lavori per il rifacimento dell'intera asfaltatura. La rotatoria sarà temporaneamente aperta nel fine settimana (sabato 6 e domenica 7 aprile). Il traffico in direzione città-zona industriale e

viceversa sarà regolato da apposita segnaletica che consentirà ai veicoli di avvalersi di strade secondarie. Un doppio intervento in rapida successione in una delle rotatorie che presenta maggiori criticità e rispetto alle quali l'Amministrazione comunale ha dedicato risorse in bilancio, all'interno di un pacchetto di interventi che contempla la manutenzione straordinaria di altre tre rotatorie.

ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI GRUPPO SOLIDARIETÀ

CONTINUA DA PAG. 13

stato fornito il dato delle persone che vi sono impropriamente ricoverate. Il Gruppo ha quindi sollecitato il Comitato dei Sindaci dell'Ambito territoriale di Jesi a prendere iniziative a riguardo ricordando che "il dovere dei Comuni di rappresentare le esigenze dei propri cittadini e di tutelarne il diritto alla salute. Garantire risposte adeguate alle necessità della popolazione,

assicurare una migliore qualità di vita alle persone, significa lavorare per costruire un futuro migliore per ciascuno di noi e per i nostri cari". Ad AST Ancona e Regione Marche ha chiesto che i dati mancanti vengano forniti e senza ulteriori indugi riducendo da subito la distanza tra domanda (richieste) e offerta (posti convenzionati). Chiedendo nel contempo di "affrontare il tema dell'adeguatezza

za delle risposte. Temi che chiedono, soprattutto da parte regionale, di essere finalmente affrontati, perché in gioco, in tutta la regione Marche, c'è il diritto a una vita dignitosa di molte migliaia di persone. Occorre prendere consapevolezza che il tempo si è fatto "straordinariamente breve" e che ogni ulteriore ritardo nella qualificazione della risposta richiama specifiche e non delegabili responsabilità: le vostre."

BASKET. WISPONE TAURUS, SABATO LA BASKET GIOVANE PESARO

G. Contractor, c'è l'Andrea Costa

Nell'uovo di Pasqua la General Contractor ha trovato la tredicesima vittoria consecutiva e il secondo posto. Sabato scorso gli jesini hanno espugnato il difficile parquet di Ravenna con il punteggio di 72 a 69 al termine di una grande rimonta; i ragazzi di coach Ghizzinari, infatti, hanno dovuto sempre inseguire i romagnoli fino agli ultimi due minuti, quando c'è stato il sorpasso grazie a Varaschin (*nella foto* Basket Jesi Academy) molto attento nell'area avversaria. Mercoledì 27 marzo gli arancioblù avevano vinto facilmente per 91 a 74 al PalaTriccoli contro la Virtus di Imola, nel turno infrasettimanale.

La classifica dopo il quattordicesimo turno di ritorno: Roseto 48; **General Contractor Jesi**, Ruvo di Puglia 46; San Vendemiano 42; Fabriano 38; Mestre, Faenza 34; A.C. Imola, San Severo 32; V. Imola

30; Chieti* 28; Lumezzane, Ravenna 26; Vicenza, Padova 22; Bisceglie, Ozzano 20; Taranto 8. (* quattro punti di penalizzazione).

Domenica 7 aprile gli arancioblù ricevono al Pa-

il turno di riposo e la sosta di Pasqua torna il campionato, giunto alla terz'ultima giornata della stagione regolare. Sabato 6 aprile la Wispone Taurus Basket, ultima con 12 punti, rice-



laTriccoli la visita dell'Andrea Costa di Imola (ore 18), compagine in lotta per entrare negli imminenti *play-off*. Punti di forza della rosa allenata dal tecnico Di Paolantonio sono il lungo Crespi, buon stoppatore, e la guardia lituana Aukstikalnis. All'andata era finita 86 a 71 per gli imolesi. In serie C, dopo

ve al PalaTriccoli la Basket Giovane di Pesaro (ore 21.15) undicesima con 28 punti e in corsa per un posto nei *play-off*. Mercoledì 10 si torna in campo per l'ultimo turno infrasettimanale; i "tori" sono di scena a Osimo (ore 21) contro la seconda in classifica.

Giuseppe Papadia

VOLLEY B1 CLEMENTINA 2020 SCONFITTA NELL'ANTICIPO A ROMA

La Pieralisi Jesi sfida la capolista

Una sosta utile per recuperare energie in vista della volata finale di questo lungo campionato. La festa di Pasqua ha concesso una tregua alle nostre due formazioni impegnate nella serie B1 femminile, entrambe in corsa per un piazzamento nei prossimi *play-off* promozione. In classifica la Pieralisi è seconda con 43 punti, la Clementina 2020 quinta a quota 33 ma con una gara in più. In testa ci sono le pisane di Castelfranco di Sotto con 49 punti. In questo fine settimana si torna a fare sul serio con

l'ottava giornata di ritorno. La prima a scendere in campo è stata la Clementina 2020, che giovedì 28 marzo è stata sconfitta per 3 a 2 a Roma dal Volleyrò nell'anticipo. Le ragazze di coach Paniconi si erano portate in vantaggio di due set, prima di subire il ritorno delle capi-

toline, in piena corsa per i *play-off*, sorrette da una migliore condizione fisica. Sabato 6 aprile tocca alle jesine (*nella foto* di Pieralisi Volley Jesi), che al PalaTriccoli



ospitano la capolista Castelfranco di Sotto (ore 18), fresca vincitrice della Coppa Italia di categoria. Le pisane fin qui hanno perso una sola gara, a Trevi per 3-0 a fine dicembre. All'andata era finita 3 a 0 per le toscane.

Gi.Pa.

CALCIO ECCELLENZA. JESINA A SECCO DI VITTORIE DA GENNAIO

Al "Carotti" arriva l'Osimana

Il cammino della Jesina verso la salvezza riparte domenica 7 aprile dal "Carotti", dove arriva l'Osimana (ore 16), formazione nona con 37 punti, in una tranquilla posizione di classifica, una situazione molto differente da quella dei leoncelli, dodicesimi a quota 27 e in zona *play-out*. All'andata era finita 2 a 1 per i "senza testa". In queste due settimane di sosta del campionato, i bianco-rossi hanno lavorato sodo per ritrovare compattezza e soprattutto la vittoria, che manca dal lontano

14 gennaio (0-1 in casa del fanalino di coda, Atletico Azzurra Colli). In questo girone di ritorno la Jesina ha raccolto appena quattro punti ed è scivolata dall'ottavo posto e la lotta per i *play-off*, alla posizione attuale. «Questo è il momento di essere tutti uniti e di dare fiducia ai giocatori, per ottenere insieme l'obiettivo minimo che è di restare in categoria» ha detto alla stampa locale il direttore tecnico, Gianfranco Amici.

Vi.Ce.

FONDAZIONE GABRIELE CARDINALETTI: DAL 3 APRILE AL 19 MOSTRE ED EVENTI. IL 3 APRILE INCONTRO CON GOVONI

“Jesi e il ‘900 verso il 2050 - Le farfalle arriveranno!”

È una sfida pesante ma coinvolgente quella che a Jesi la Fondazione intestata a Gabriele Cardinaletti, sta affrontando in questi giorni di avvicinamento a un immaginario taglio di un nastro che darà il via a cinquanta giorni di even-

presidente Andrea Cardinaletti - ma soprattutto per i giovani. Lo afferma lo stesso nostro slogan, sentiamo la necessità di vivere con una prospettiva che non coinvolga noi, che ormai abbiamo trascorso una bella fetta della nostra vita,

costruisca e non affossi le idee. Abbiamo compreso, raccolto questa urgenza sul territorio, nella Vallesina ma anche nelle Marche, e abbiamo pensato di dedicare il nostro impegno alla capacità che i giovani potranno continuare a costruire il

immaginare e pensare che, a inaugurare questa mostra, ci sarà il sindaco di Jesi del 2050. Al mattino si svolgerà una cerimonia nella sala del Consiglio Comunale di Jesi, qui i ragazzini eleggeranno il “proprio” sindaco. In realtà saranno sei i sindaci, perché per rappresentare in maniera compiuta i diversi generi, le diverse abilità, le diverse etnie, serviranno almeno sei bambini che potranno essere testimoni di questo mondo. La Fondazione Gabriele Cardinaletti è nata, non dimentichiamolo, per occuparsi prevalentemente dell’inclusione sociale dei ragazzini diversamente abili. Mio fratello Gabriele ha vissuto 30 anni, pur nella sua diversa abilità, una vita sportiva straordinaria e normale. Dobbiamo cercare di essere positivi, visti i tempi e dobbiamo farlo per noi, per i nostri figli e nipoti. Tantissimi gli eventi, gli incontri, le tavole rotonde, gli spettacoli. Trattandosi di eventi che si estendono

dall’inizio di aprile, con la presentazione e intervista a Nicolò Govoni (scrittore, attivista di “Still i rise”) del suo libro “Altrove” per toccare manifestazioni con youtuber, confronti politici e sportivi, conferenze varie di Confindustria, della Fondazio-



ti, incontri, mostre, dibattiti, concerti e non solo. “Jesi e il ‘900 verso il 2050 - Le farfalle arriveranno!” inizierà il 3 aprile. Per chiudere il 19 maggio. «Questa serie di eventi nasce da un’esigenza che non sentiamo solo per noi - dice il

bensi i giovani, i nostri figli, i nostri nipoti. Oggi dobbiamo ragionare con dinamiche positive, anche se spesso i sogni dei giovani si fermano prima di poter diventare progetti. I sogni sono realizzabili quando hanno di base un progetto che

futuro, soprattutto il loro. Il 3 aprile riuniremo tanti bambini e bambine - il nostro tessuto sociale - di alcune classi quinte della scuola primaria, sono essi che rappresentano tutte le etnie, tutte le abilità o le diverse abilità presenti, e vogliamo

ne Pergolesi Spontini, dell’economista Profumo, degli artisti Marcorè e Dandini, di molti volti dell’arte, della cultura, dello spettacolo e dello sport locali, non possiamo elencarli tutti. Ma lo faremo settimana dopo settimana».



Incontro in collegamento con Nicolò Govoni

Sarà Nicolò Govoni, scrittore, giornalista e attivista per i diritti umani, un giovane da anni impegnato a favore dell’educazione e della protezione dei bambini fragili in ogni parte del mondo, che inaugurerà ufficialmente l’e-

piccoli inquilini. Per loro ho stravolto la mia vita”. Poi è nata “Still i rise”, l’associazione che dirige e che dà lavoro a circa 100 persone nel mondo. Da quel momento ha imparato a rifiutare compromessi e ingeren-



vento-mostra intitolato “Jesi e il ‘900 verso il 2050 - le farfalle arriveranno” promosso dalla Fondazione Gabriele Cardinaletti. Nicolò Govoni racconta di essere stato “un fallimento, a detta di tanti, un “Signor Nessuno”, un futuro “inscatolatore di merendine”. Poi sono andato in India, e sono rinato. Avevo 20 anni e il volontariato non sapevo neanche cosa fosse. Ma l’ho fatto, e la mia vita è cambiata per sempre. Dovevo fermarmi due mesi. Mi sono fermato quattro anni. Perché? Semplice: dopo due decenni a sentirmi inutile, avevo trovato una ragione di vita. Due, a dire la verità: Joshua, il mio mentore, secondo padre e fondatore dell’orfanotrofio Dayavu Home, e i suoi

ze basando la sua vita, e quella dei tanti bambini e giovani che frequentano le sue missioni, sul valore dell’altruismo e della resilienza, per un mondo migliore. Ora sta per aprire una nuova Scuola Internazionale, la settimana nel mondo, in India. Nel 2020 è stato nominato per il Premio Nobel per la Pace, “per il suo impegno a favore dell’educazione e della protezione dei bambini vulnerabili”. Il 3 aprile, alle 16.30, nel Palazzo dei Convegni di Jesi, in Corso Matteotti, si collegherà per raccontare le sue esperienze che vive in ogni parte del mondo, tenendo a mente sempre il suo motto “Cambiamo il mondo, un bambino alla volta”, parlerà e racconterà anche del suo ultimo libro “Altrove”.

VINITALY 2024 DAL 14 AL 17 APRILE Aziende da 30 Paesi

Il Vinitaly 2024 è alle porte. Dal 14 al 17 aprile, nel quartiere fieristico di Verona di 100mila metri quadrati. Saranno 4.000 le imprese espositrici, tra cui numerose cantine vitivinicole delle Marche. In contemporanea, ci sarà anche la 28ª edizione di Sol, International olive oil trade show, Xcellent Beers e il 25° Enolitech, Salone internazionale delle tecnologie per la produzione di vino, olio e birra. Con le tre rassegne, il numero delle aziende presenti nei 17 padiglioni della fiera sale a quasi 4.300 da 30 Paesi. La presentazione ufficiale del Vinitaly è avvenuta, per la prima volta nella sua storia, al Parlamento Europeo.

«Questa è la prima presentazione di Vinitaly che facciamo al Parlamento Europeo, che è il centro nevralgico della politica Comunitaria, con l’obiettivo di contribuire ad accendere un ulteriore faro sul vino italiano, che ha proprio in Vinitaly il suo brand fieristico di promozione globale - ha detto a Bruxelles



il presidente di Veronafiere, Federico Bricolo - Oltre al successo numerico ci attendiamo soprattutto un riscontro molto positivo in termini di qualità della domanda rappresentata. Un lavoro possibile anche grazie alla collaborazione e al sostegno del governo italiano, del ministero dell’Agricoltura e della Sovranità alimentare, del ministero del made in Italy, delle Ambasciate e degli enti istituzionali preposti alla promozione, Ice Agenzia in primis. Un sistema di relazioni grazie alle quali Vinitaly ha potenziato il proprio know how, attivando un programma di condivisione sempre più stretto con i player del settore su scala mondiale».

Per questa edizione n.56 ci saranno 1200 top-buyer selezionati in 65 Paesi un numero che è superiore del 20% rispetto al 2023 e del 70% rispetto a due anni fa quando ad influire era la pandemia. Per i produttori è infatti molto importante, in termini sia economici sia di crescita, avere “a portata di mano” al Vinitaly l’opportunità di farsi conoscere e apprezzare da acquirenti da tutti i continenti. Tra gli appuntamenti che al Vinitaly riguardano le Marche si sarà, il 16 aprile alle 15.45 nello stand della Regione, la presentazione della Convention nazionale dell’Associazione Le Donne del Vino. La Convention quest’anno si terrà infatti nelle Marche, dal 20 al 24 giugno. A ospitare l’importante iniziativa sarà la delegazione marchigiana grazie a un programma dettagliato di incontri, degustazioni e masterclass. Le socie di tutte le regioni italiane avranno inoltre la possibilità di conoscere le bellezze delle Marche dal nord al sud, passando per l’entroterra: non solo enogastronomia ma anche arte e approfondimenti culturali.



Agnese Testadiferro
e Mario D’Alesio